



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2024

137° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2024



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag.	5
Cariche Sociali	pag.	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	53
Schemi di Bilancio	pag.	59
Nota Integrativa	pag.	67
Relazione della Società di Revisione	pag.	227
Allegato 1	pag.	236



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:
Via Ettore Vernazza, 27
Agenzia di Sampierdarena:
Piazza Montano, 25 r.
Agenzia di Albaro:
Via Cavallotti, 87 r.
Agenzia di Molassana:
Piazza Boero, 8 n.
Agenzia di Nervi:
Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.
Agenzia di Quezzi:
Largo Merlo, 72 r.
Agenzia di Sestri Ponente:
Via Sestri, 161 r.
Agenzia di Bolzaneto:
Piazza Savi, 3 r.

MILANO	Corso Matteotti, 7
ROMA	Piazza di Monte Citorio, 115
TORINO	Via Carlo Alberto, 45
FIRENZE	Via de' Tornabuoni, 15
PARMA	Via Dante, 1a
BRESCIA	Piazza della Loggia, 8
VERONA	Corso Cavour, 41
AOSTA	Piazza Chanoux, 15
ALESSANDRIA	Corso Roma, 131
IMPERIA	Via Bonfante, 18
LA SPEZIA	Via Chiodo, 91
CHIAVARI	Via Martiri della Liberazione, 76
ALBENGA	Regione Bagnoli, 36
BORDIGHERA	Corso Italia, 37
NOVI LIGURE	Corso Marengo, 83
ALBA	Via Cavour, 1
PORTOFINO	Via Roma, 1
Ufficio di rappresentanza S. MARGHERITA LIGURE	Via Milite Ignoto, 10



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidenti	Luigi Ferraris Alessandro Garrone
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Adriana Acutis Gennaro Caracciolo di Vietri Edoardo Fantino Guido Ferrarini Gregorio Gavarone Antonella Negri-Clementi Agostino Passadore Letizia Radoni Matteo Zanetti
Segretario	Andrea Ansaldo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Fasce
Sindaci Effettivi	Giuliano Foglia Emanuela Mottura
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttori Centrali	Francesca Buschiazzo Maurizio Ceragno Agostino Passadore
Vice Direttori Centrali	Carmen Devoto Francesco Fiamigi Assunta Roberta Marini



**RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

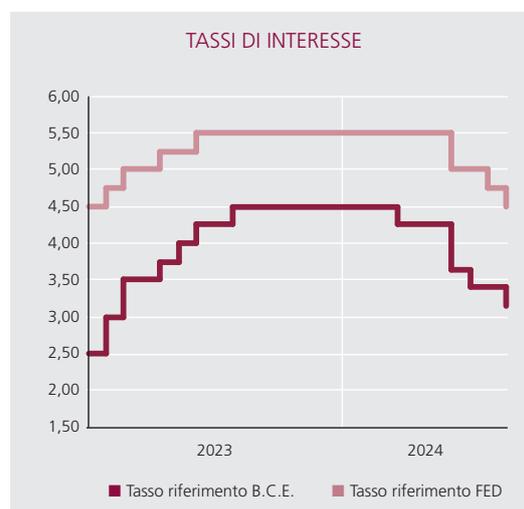
Il 2024 si è dimostrato un anno di notevole complessità per l'economia globale e per i mercati finanziari: forze macroeconomiche contrastanti, dinamiche geopolitiche e specificità settoriali si sono intrecciate in modo spesso imprevedibile.

La crescita economica globale, pur non immune da sfide, ha mostrato una sorprendente solidità, soprattutto negli Stati Uniti, dove il PIL è cresciuto del 2,8% sull'anno precedente, sostenuto da consumi interni vigorosi (+2,8%), a loro volta alimentati da un mercato del lavoro ancora robusto e da una crescente fiducia dei consumatori. Tuttavia, l'inflazione si è rivelata più persistente del previsto, con l'indice statunitense che ha chiuso l'anno al 3%. Nonostante un rallentamento rispetto ai picchi registrati l'anno precedente, i prezzi sono rimasti ben al di sopra degli obiettivi della Federal Reserve, costringendola ad un delicato bilanciamento tra sostegno alla crescita e controllo delle pressioni inflattive. I tassi ufficiali sono scesi dal 5,50% di gennaio al 4,50% di dicembre.

L'Area Euro ha mostrato un quadro macroeconomico disomogeneo: da un lato Italia e Spagna hanno fronteggiato le numerose criticità internazionali, *in primis* la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente, grazie alla tenuta della domanda interna, mentre Germania e Francia hanno subito maggiormente il calo dell'export; questi ultimi due Paesi, inoltre, hanno affrontato crisi politiche interne e, nel caso della Francia, un inusuale incremento del debito pubblico. A fine anno il PIL dell'Area Euro è cresciuto di un modesto 0,9% sull'anno precedente, con forti disomogeneità fra i Paesi principali: in Italia il PIL è cresciuto dello 0,7%, in

Spagna di ben il 3,2%, in Francia dell'1,2% e in Germania è addirittura risultato negativo (-0,2% anno su anno). La Banca Centrale Europea ha perseguito una politica monetaria moderatamente espansiva che ha accompagnato il processo di discesa dell'inflazione con tagli misurati e progressivi dei tassi; questi ultimi nel corso dell'anno sono scesi dal 4,50% al 3,15%, in concomitanza con un calo dell'indice aggregato dei prezzi euro al consumo dal 5,5% del 2023 al 2,4% del 2024.

In Cina, le difficoltà del settore immobiliare e una domanda interna ancora fragile hanno evidenziato le criticità strutturali che affliggono l'economia del Paese asiatico, nonostante gli ingenti interventi fiscali e monetari stabiliti dalle autorità. La Banca Centrale cinese, infatti, ha imboccato la strada dell'espansione monetaria, riducendo i tassi d'interesse e introducendo misure di sostegno per stimolare il settore immobiliare e la crescita economica nel suo complesso. Il PIL, a consuntivo,



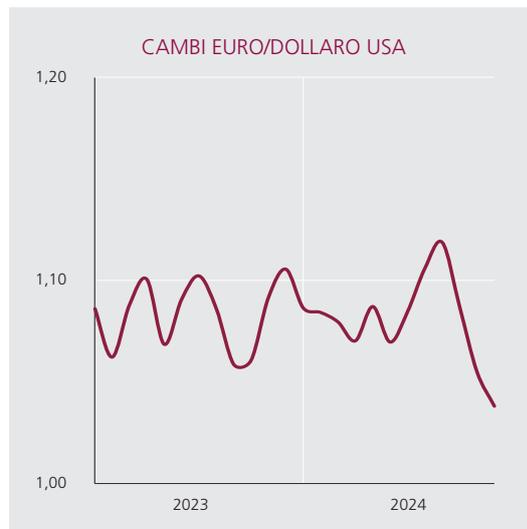


è aumentato del 5% sull'anno precedente, a fronte di un persistente quadro deflattivo: l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare solo un modesto +0,2%.

Infine, in Giappone la Bank of Japan ha segnato un cambio di paradigma, abbandonando la politica dei tassi negativi e adottando un approccio più restrittivo, che ha avuto un impatto significativo sui mercati obbligazionari e valutari globali.

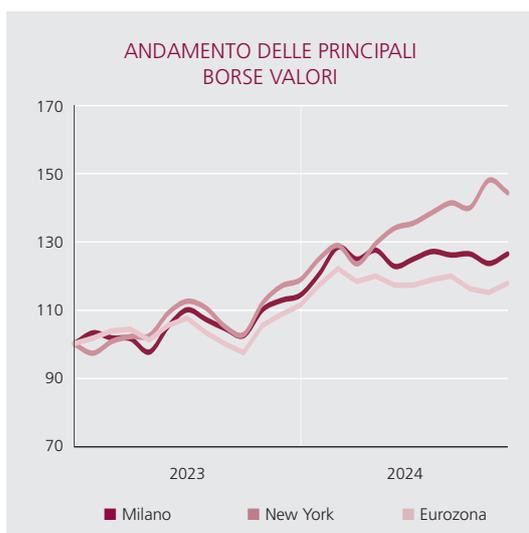
L'insieme di queste variabili e di questi scenari non ha intaccato la forza rialzista dei mercati azionari ma ha generato volatilità diffusa su quelli obbligazionari, in un panorama denso di mutamenti rapidi e significativi.

In particolare, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rappresentato un punto di svolta importante per l'andamento dei mercati globali: il nuovo Presidente eletto, nel riportare in auge politiche protezionistiche, ha annunciato nuovi dazi sulle importazioni nei confronti di Cina, Canada e Messico, rinnovando le preoccupazioni circa un possibile indebolimento dei flussi commerciali globali. La prima conseguenza di tali annunci è stato un forte apprezzamento del dollaro, che ha guadagnato terreno rispetto a tutte le principali valute, evidenziando ancora una volta la sua posizione dominante come valuta di riserva globale; rispetto all'euro la divisa americana si è apprezzata del 6,2%. A favore del dollaro come bene rifugio ha pesato anche lo scenario geopolitico in Medio Oriente: il conflitto latente tra Israele e Iran è rimasto un focolaio di tensioni, influenzando negativamente le aspettative degli investitori. Anche l'oro ha tratto beneficio dalle tensioni internazionali, oltre che dagli acquisti delle Banche Centrali, registrando nel corso del-



l'anno un cospicuo rialzo di circa il 27%. Il prezzo del petrolio, infine, ha risentito da una parte delle tensioni geopolitiche, dall'altra di prospettive di domanda debole; l'indice WTI, dopo un anno molto volatile, ha chiuso in parità (+0,1%).

In questo contesto, i mercati azionari hanno mostrato andamenti divergenti. Negli Stati Uniti, il settore tecnologico ha nettamente dominato la scena, trainato dal *boom* dell'intelligenza artificiale e dalle performance di alcune aziende *leader* di mercato che hanno beneficiato di una domanda globale in espansione per i microprocessori più avanzati. L'indice Nasdaq, infatti, ha messo a segno un rialzo del 28,6%, superando la crescita del 23,3% dell'indice principale S&P500. In Europa, sui listini azionari hanno pesato le incertezze economiche e politiche e l'indice Euro Stoxx ha guadagnato solo il 6,6%; meglio si è comportato l'indice italiano, FTSEMIB, che è salito del 12,6% grazie all'ottima dinamica del settore bancario. In Asia, la volatilità è stata maggiormente signifi-



cattiva: gli indici cinesi hanno dapprima subito discese prolungate, per poi recuperare terreno a seguito degli interventi governativi e chiudere l'anno in rialzo del 14,7% per l'indice CSI 300 e del 17,7% per quello di Hong Kong. La borsa di Tokio, con elevata volatilità nel corso dell'estate, è salita del 17,7%.

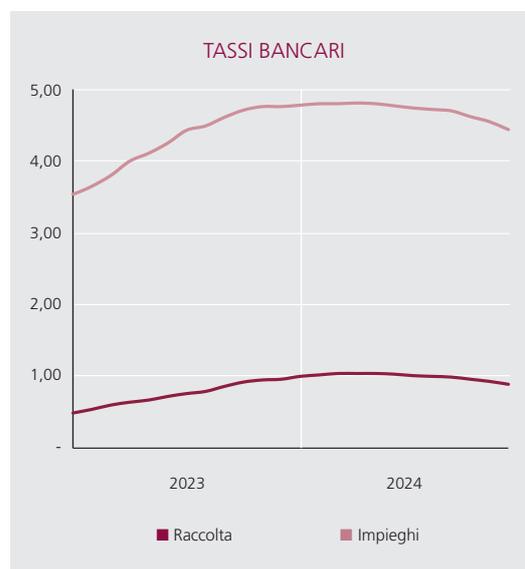
I mercati obbligazionari hanno inizialmente tratto vantaggio dal contesto di politiche monetarie più accomodanti finché, in fine d'anno, i toni della FED e della BCE si sono fatti più cauti e la retorica è diventata meno espansiva, spingendo per lo più verso l'alto i rendimenti governativi; in particolare i livelli di rendimento di fine anno sono risultati più elevati di quelli ad inizio anno per i titoli decennali americani e tedeschi (rispettivamente dal 3,9% al 4,6% e dal 2,1% al 2,4%). Al contrario, il rendimento del BTP decennale è sceso dal 3,7% al 3,5%, con un miglioramento dello *spread* sul Bund tedesco che ha raggiunto 115 punti base. In discesa i rendimenti della

parte a breve delle curve, seppur con una certa volatilità. Le obbligazioni *corporate* hanno mostrato buone performance, alimentate dalla forte richiesta da parte degli investitori.

In parziale contrasto con le previsioni formulate nell'anno precedente, il 2024 si è rivelato un anno positivo per il sistema bancario nel suo complesso. Nell'anno, tutte le principali banche italiane hanno registrato una ulteriore significativa crescita dell'utile netto, ancora grazie soprattutto al rilevante contributo dei ricavi derivanti dal margine di interesse.

Anche la patrimonializzazione è notevolmente migliorata nel 2024, con le banche significative italiane che hanno evidenziato un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) generalmente superiore alla media di quello degli intermediari europei.

Alla fine dell'esercizio il totale dei prestiti concessi dalle banche italiane è risultato ancora





una volta in leggero calo (-1,1%). La riduzione dei volumi di credito è risultata coerente con il rallentamento della crescita economica, che ha contenuto la domanda di prestiti.

La raccolta da clientela del totale delle banche italiane - rappresentata dai depositi della clientela residente e dalle obbligazioni - è risultata in aumento (+2,7%) rispetto all'anno precedente.

In conseguenza delle manovre di politica monetaria effettuate dalla Banca Centrale Europea tramite le citate riduzioni dei tassi ufficiali, a partire dalla seconda metà del 2024 i tassi di interesse sui prestiti bancari hanno iniziato una discesa che è tuttora in corso. Le condizioni di accesso al finanziamento delle banche sono complessivamente migliorate sia per le imprese che

per i privati: l'effetto positivo della pressione concorrenziale ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio. Anche sul fronte della raccolta il tasso medio di depositi e obbligazioni da clientela ha segnato alla fine del 2024 un lieve ribasso, invertendo il *trend* di crescita avviato nell'anno precedente. A fine anno il differenziale tra i due tassi medi è risultato in contrazione rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2024 dati sulla consistenza delle attività finanziarie i titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela, mostrano un incremento del 11,5% rispetto all'anno prima.

Dati del sistema: variazioni % annue

	2022	2023	2024
Raccolta	-0,4	-0,9	+2,7
Impieghi	+1,9	-3,3	-1,1
Titoli a custodia	+12,1	+18,7	+11,5

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nonostante gli scenari previsionali più autorevoli avessero prefigurato per il settore bancario un esercizio meno positivo del precedente in termini di ricavi da margine di interesse e di rischiosità del credito, nel 2024 la Banca ha saputo trarre ulteriori benefici dal proprio consolidato ed apprezzato modello di *business* basato sulla solidità, sulla qualità dei servizi prestati e sulla fiducia da parte dei clienti, facendo sì che anche nello scorso anno tutti i principali dati patrimoniali ed economici siano risultati in ulteriore crescita rispetto all'anno

precedente e si siano ancora una volta configurati come i migliori della storia della Banca.

In particolare, fermo restando lo sviluppo dell'attività lungo le tre abituali direttrici riguardanti l'intermediazione creditizia, i servizi di investimento ed i servizi operativi, il margine di interesse ha confermato la sua decisa prevalenza rispetto alle altre fonti di ricavo, risultando in ulteriore aumento. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi, rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, si è confrontato con volumi

intermediati ancora in crescita, specificatamente sul versante della raccolta, a conferma dell'efficacia delle peculiari strategie operative perseguite, nonché dei maggiori e più significativi rapporti fiduciari instaurati con la clientela.

L'utile netto dell'esercizio 2024, in assenza di poste contabili straordinarie, supera i 90 milioni di euro e risulta più elevato di un ulteriore 11,9% rispetto a quello particolarmente brillante dell'esercizio precedente, ponendo anche quest'anno la Banca, con un *return on equity* (RoE) di oltre il 25%, ai vertici del settore in termini di profittabilità.

La dotazione patrimoniale della Banca, costituita esclusivamente da capitale primario, risente posi-

tivamente degli ingenti accantonamenti a riserva effettuati soprattutto nel corso degli ultimi due esercizi: il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" a fine 2024 raggiunge quasi il 20%, valore di assoluta eccellenza per la tipologia di banca e molto al di sopra dei requisiti di capitale richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nel dicembre del 2024 è stato approvato il "Piano strategico 2025-2027"; alla luce dell'efficacia dimostrata dalle politiche seguite nonché dei brillanti risultati ottenuti, le linee programmatiche di massima deliberate per il prossimo triennio hanno pienamente confermato l'opportunità di continuare sulla strada di una ulteriore e decisa caratterizzazione del modello adottato.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2023	2024	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	4.561.073	5.109.202	+12,0
Impieghi	2.301.781	2.317.528	+0,7
Titoli in deposito	6.352.225	7.271.303	+14,5
di cui Risparmio gestito	2.940.018	3.330.642	+13,3
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	120.244	131.532	+9,4
Ricavi netti da servizi	81.337	94.981	+16,8
Spese amministrative	78.317	85.775	+9,5
Margine operativo lordo	117.531	132.956	+13,1
Utile netto	80.591	90.146	+11,9
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	99.148.569	110.668.101	+11,6
Portafoglio commerciale	3.930.604	4.216.004	+7,3
Bonifici e pagamenti	63.749.677	69.294.931	+8,7
Canali online (n. di transazioni)	5.899.800	6.841.478	+16,0

(Importi in €/1000)



Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2023	2024
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	36,75	36,46
ROE - Return on Equity (Risultato netto/ Patrimonio netto)	29,50	25,90
Utile base per azione (basic EPS) - euro	5,41	6,01
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	5,41	6,01
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela deteriorati netti/Crediti verso la clientela	1,17	0,89
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati	60,31	64,83
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,40	0,41
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza	79,25	78,41
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.997.100	2.136.392
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	16,55	19,49
<i>AT 1 Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	16,55	19,49
<i>T2 Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	16,55	19,49

LA RETE TERRITORIALE

Anche nel 2024 il progetto di espansione territoriale “mirata” ha continuato a svilupparsi in modo significativo. Tutte le filiali e agenzie hanno registrato una notevole crescita, contribuendo in modo decisivo al successo dell’esercizio e convalidando gli investimenti fatti per l’ampliamento e il rafforzamento della rete anche durante gli anni di congiuntura meno favorevole. Come sempre il processo di ampliamento della base commerciale e territoriale è stato gestito con estrema attenzione, preservando i punti di forza del modello adottato dalla Banca e mantenendo i vantaggi del localismo operativo in ogni area.

Oggi la Banca conta su una rete che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio,

Piemonte, Valle d’Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e in 19 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino e Santa Margherita Ligure).

Come previsto nel sopra menzionato Piano Strategico, a seguito di un’approfondita analisi di mercato, sono valutate favorevolmente le opportunità di sviluppo esistenti nell’area dell’Italia nord-orientale, soprattutto nel territorio della provincia di Bologna, non ancora presidiato dalla Banca ma molto attraente dal punto di vista della vivacità economico-imprenditoriale e della ricchezza privata, constatata anche la minor presenza di in-

termediari bancari di riferimento di tipo “locale”. Negli ultimi mesi dell’anno sono quindi state avviate le attività per aprire una nuova Filiale nel capoluogo emiliano; nel febbraio del corrente anno è stata deliberata formalmente l’apertura della dipendenza, con inizio dell’attività previsto nei prossimi mesi non appena ottenute le autorizzazioni di vigilanza previste.

Nel corso dell’anno è proseguita l’importante opera pluriennale di ristrutturazione della Sede di Genova, che ha compreso la sopraelevazione del palazzo con la creazione di nuovi spazi per uffici e aree di rappresentanza, l’espansione degli ambienti destinati al *welfare* aziendale per i dipendenti e il riposizionamento e la ristrutturazione di alcuni uffici per ottenere ambienti lavorativi più funzionali. Notevoli investimenti hanno riguardato anche l’installazione di infrastrutture tecnologiche per ridurre i costi energetici, come le sonde per la produzione di energia geotermica e i pannelli solari ad alta efficienza, che renderanno l’edificio più eco-sostenibile. Al termine dei lavori, leggermente procrastinato rispetto alla pianificazione originale,

GLI IMPIEGHI

In un contesto economico che si è confermato in rallentamento e appesantito dal perdurare della crisi russo-ucraina e dalle problematiche energetiche correlate, nonché dall’acuirsi della crisi in Medio Oriente, a fine 2024 l’ammontare del credito erogato a famiglie e imprese si è attestato a 2 miliardi e 121 milioni di euro. Il dato sale a complessivi 2 miliardi e 318 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto all’anno precedente se, in aggiunta ai crediti alla clientela privata e aziendale, si considerano - più correttamente sotto il profilo

la Banca disporrà di una sede direzionale dotata della tecnologia più innovativa, distribuita su nove piani completamente rinnovati, con un autosilos robotizzato per oltre 90 posti auto e un’area verde sulla copertura dell’edificio nel cuore di Genova.

L’espansione operativa ha altresì richiesto ulteriori investimenti rilevanti: gli uffici nel centro di Milano che ospitano la Filiale e la Direzione Finanza Titoli, sono stati pressoché raddoppiati con allestimento, tra l’altro, di una prestigiosa area dedicata all’*hospitality*. Nel 2024 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione ed ampliamento delle Filiali di Novi Ligure ed Albenga, sono stati resi operativi i nuovi uffici della Filiale di Portofino e sono stati effettuati alcuni ampliamenti nell’Agenzia di Genova Nervi.

Infine, per rispondere alle maggiori esigenze di archiviazione fisica di materiali e documenti, nell’anno si sono conclusi i lavori di allestimento dell’edificio tecnico precedentemente acquisito in una posizione logisticamente vantaggiosa nel nord Italia a supporto dell’intera rete territoriale.

gestionale - anche i finanziamenti erogati ad altre istituzioni bancarie per esigenze operative e non prettamente legate all’operatività interbancaria.

I volumi sono stati sostenuti dalla costante crescita di nuove relazioni, soprattutto aziendali; l’ordinaria richiesta di liquidità di famiglie e imprese ha risentito nella prima parte dell’anno dell’aumento dei tassi di interesse derivante dalla stretta monetaria della Banca Centrale Europea, registrando solo nella seconda parte dell’anno,



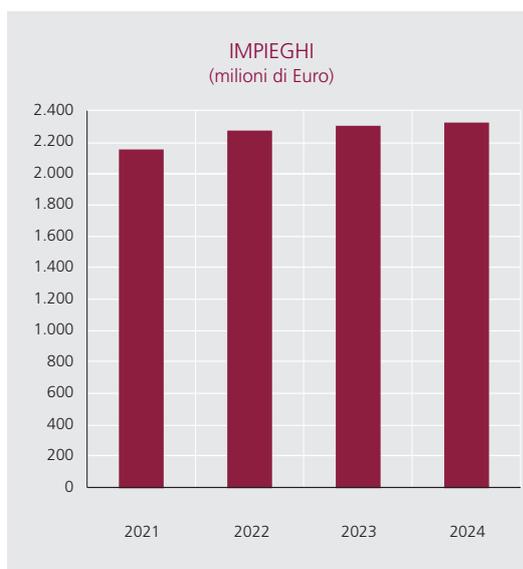
come più sopra evidenziato, una parziale inversione di tendenza.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha segnato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita dell'1,1% contro la riduzione del 6,2% registrata nell'anno precedente, passando da 839 milioni di euro a 849 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. Tale voce è risultata in ripresa dopo il fisiologico rallentamento del 2023, esercizio che subiva il confronto con gli anni dell'emergenza epidemiologica, significativamente influenzati dai maggiori finanziamenti erogati nell'ambito delle misure di sostegno emanate dal Governo in risposta alla crisi pandemica ("Decreto Cura Italia" e "Decreto Liquidità").

Nel 2024 si è inoltre riscontrato il fisiologico freno nella richiesta di mutui da parte delle famiglie collegato al summenzionato aumento dei tassi di mercato manifestatosi per gran parte dell'anno che, in taluni casi, è stato anche stimolo all'estinzione anticipata dei finanziamenti in essere.

A fine anno l'incidenza dei finanziamenti a medio lungo termine sull'ammontare complessivo degli impieghi si è attestata al 40%, contro il 38% dell'anno precedente. In tale comparto, la suddivisione per forma tecnica evidenzia mutui per 697 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 67 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 85 milioni di euro, integralmente costituite da conti correnti ipotecari.

Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a



508 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 62 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'anno precedente (23 milioni di euro). Da un lato, in taluni casi il rialzo dei tassi ha spinto la clientela a porre a garanzia liquidità o titoli per beneficiare di condizioni commerciali maggiormente favorevoli. Dall'altro, si è registrata l'acquisizione di alcuni grandi clienti che per proprie caratteristiche operative hanno messo a disposizione rilevanti garanzie.

Nell'ambito dei mutui chirografari, pari a 261 milioni di euro, circa il 40% (103 milioni di euro) risulta assistito da garanzie pubbliche quali Fondo Centrale di Garanzia, SACE e Confidi selezionati.

Tutti i finanziamenti a medio lungo termine sono denominati in euro, con l'eccezione di un numero esiguo di mutui in valute diverse per un controvalore di 0,36 milioni di euro.

La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile, nonostante si registri una crescita nei finanziamenti a tasso fisso, pari a 207 milioni di euro (180 milioni di euro del 2023). Tale crescita è ascrivibile in parte alla richiesta di rinegoziazione delle condizioni a seguito del più elevato livello dei tassi e in parte all'andamento dei tassi di mercato a lungo termine. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

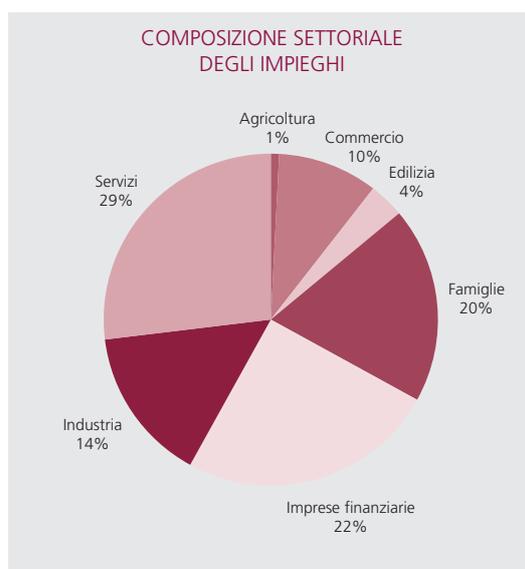
La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 292 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.

A fine 2024 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all'importazione e all'esportazione, oltre che anticipi non finalizzati, si sono attestati a 79 milioni di euro (49 milioni di euro nel 2023).

I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 152 milioni di euro (+6%), di cui 141 milioni emessi sull'Italia e 11 milioni emessi sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 8 milioni di euro.

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" ("rischio di credito") della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra un lieve calo delle operazioni di finanziamento rivolte alle imprese



finanziarie (la quota scende al 22% dal 25% dell'anno precedente) a favore del settore dei servizi (29% contro il 27% del 2023), mentre rimangono sostanzialmente stabili le quote rivolte alle famiglie (20%) e all'industria (14%). Con riferimento alle imprese finanziarie, il dato conferma il tradizionale modello operativo della Banca, che concede buona parte degli affidamenti anche a società con cui ha in essere convenzioni di collaborazione per l'erogazione dei servizi alla clientela (es. *leasing*, *factoring*) al fine di consolidare gli esistenti legami operativi, con vantaggi rappresentati soprattutto in termini di movimentazione appoggiata alla Banca.

Per quanto riguarda la dinamica della distribuzione territoriale, la parte degli impieghi allocati fuori dalla Liguria è stabile al 72%. Si segnala la ripresa della quota relativa alla Lombardia e l'avanzamento del Veneto, in via di sviluppo tramite la Filiale di Verona, di più recente apertura.

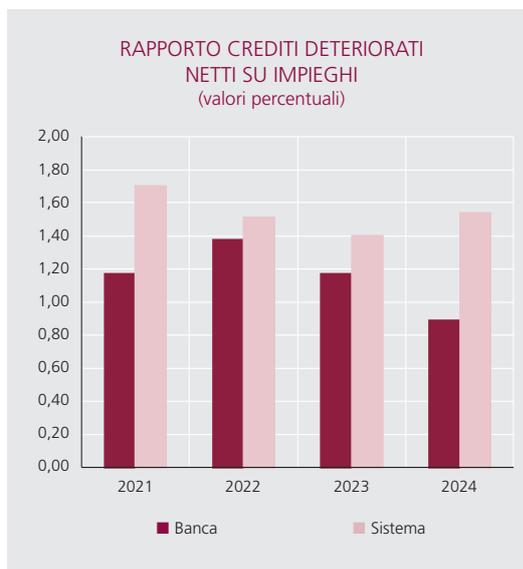


Distribuzione territoriale degli impieghi

	2022	2023	2024
Liguria	34%	28%	28%
Piemonte	20%	23%	23%
Lombardia	20%	19%	21%
Emilia	7%	8%	6%
Toscana	3%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	1%
Lazio	10%	12%	12%
Veneto	3%	4%	6%

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,41% (0,40% nel 2023), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti risulta in ulteriore calo allo 0,89% (1,17% nel 2023). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore, nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti omogenea: l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta infatti influenzato dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate negli ultimi anni dalla maggioranza delle banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza (*"coverage ratio"*) è sostanzialmente in linea con l'anno precedente al 78% (79% nel 2023) mentre quello delle esposizioni deteriorate complessive è in crescita al 65% (60% nel 2023). Tali indici denotano come sempre un approccio estremamente prudente nella copertura dei crediti deteriorati.



Anche nel 2024 si è mantenuta sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e dell'abbattimento delle sofferenze, permettendo così di conseguire buoni tassi di recupero, in alcuni casi anche rilevanti, grazie alle politiche di accantonamento particolarmente cautelative adottate in precedenza. Le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente

affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli dete-

riorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della Nota Integrativa al bilancio - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

LA RACCOLTA

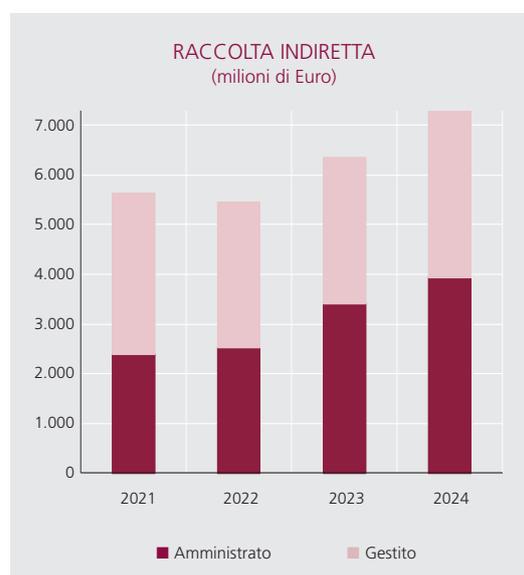
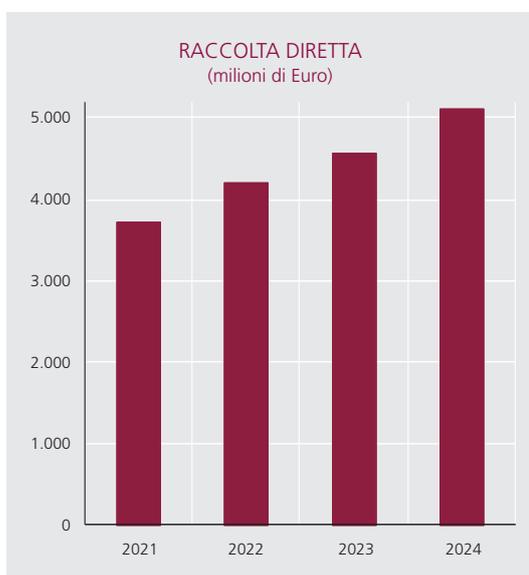
Anche nell'esercizio 2024 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in significativa crescita, confermando la sua caratteristica prevalentemente a vista, in particolare sul fronte *corporate* e caratterizzata da una remunerazione opportunamente correlata alla sua natura di servizio più che di investimento.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2024 a 5 miliardi e 109 milioni di euro, con un aumento del 12% sull'anno precedente. La tendenza al mantenimento di giacenze elevate sui conti è ancora in parte spiegabile, oltre che dalle citate esigenze di servizio, anche dalla persistente incertezza dei mercati, nonostante il cresciuto in-

teresse verso strumenti, quali i Titoli di Stato, resi interessanti dal rialzo dei tassi.

L'ammontare dei depositi a risparmio a fine anno è pari a 66 milioni di euro, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili.

La provvista a tempo si attesta a 64 milioni di euro, contro i 218 milioni di euro dell'anno precedente, tornando a rappresentare una quota assai contenuta del totale della raccolta diretta (1%) dopo che il repentino rialzo dei tassi nel 2023 aveva temporaneamente lasciato spazio a tale strumento.





Al 31 dicembre 2024 non sono presenti obbligazioni della Banca in circolazione. Al momento resta confermata la scelta di non ricorrere a tale strumento di provvista.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2024, ammonta a 7 miliardi e 271 milioni di euro. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2024 l'importo di 12 miliardi e 381 milioni di euro con un significativo incremento del +13,4%.

La distribuzione territoriale conferma sostanzialmente il quadro che caratterizzava l'anno precedente. La raccolta globale proviene per il 59% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria confermando, in particolare, l'importante apporto di Lombardia e Piemonte.

Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2022	2023	2024
Liguria	41%	43%	41%
Piemonte	20%	19%	18%
Lombardia	22%	21%	21%
Emilia	4%	4%	4%
Toscana	4%	4%	5%
Valle d'Aosta	2%	2%	2%
Lazio	5%	5%	6%
Veneto	2%	2%	3%

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il 2024, iniziato con la previsione di cospicui ribassi dei rendimenti grazie alle attese di rilevanti tagli dei tassi da parte delle banche centrali, si è rivelato in realtà un anno complesso per i mercati obbligazionari, che hanno registrato risultati altalenanti e difforni sia in termini di geografia dell'emittente che per tipologia di scadenze: quelle brevi hanno infatti beneficiato della diminuzione dell'inflazione e dell'inizio del ciclo di riduzione dei tassi di interesse ufficiali, mentre le scadenze più lunghe hanno risentito del consolidamento della crescita economica americana

e dell'eccessivo ottimismo registrato nel corso del 2023.

I titoli governativi con scadenza medio/lunga, con l'eccezione dei Titoli di Stato italiani, hanno chiuso l'anno con rendimenti superiori a quelli registrati a fine 2023. Per i principali mercati obbligazionari si è assistito ad una decisa rotazione delle curve dei tassi caratterizzata, dopo anni di inversione, da un rapido appiattimento o addirittura dal ritorno alla pendenza positiva, come nel caso degli Stati Uniti. Il rendimento del *Treasury* americano a 10 anni si è attestato a fine 2024 al 4,56%, in risalita

rispetto al 3,90% fatto registrare a fine 2023. Analogo movimento è stato registrato dal *Bund* tedesco, passato dal 2,06% al 2,36% di fine esercizio. Tra i mercati europei spicca positivamente la performance dei BTP italiani, che hanno beneficiato di una maggiore stabilità politica e di una crescita economica più vigorosa rispetto a Francia e Germania, riconosciuta anche dalle agenzie di *rating*. Il rendimento del titolo decennale italiano è calato dal 3,70% di fine 2023 al 3,52% di fine anno.

La buona performance dei titoli governativi italiani si è tradotta in un deciso restringimento dello *spread* rispetto agli analoghi titoli governativi tedeschi. L'indicatore ha mostrato una contrazione di 52 punti base, facendo segnare a fine anno un livello di 115 punti base, dai 167 registrati alla fine dell'anno precedente, con un minimo a 106 punti base raggiunto nel mese di dicembre.

I rendimenti del mercato monetario dell'area Euro hanno rispettato pienamente le aspettative sul futuro andamento dei tassi ufficiali, seppur con dinamiche diverse e con difformità all'interno delle tre principali scadenze dei tassi euribor (tre, sei e dodici mesi). A partire dal mese di giugno, si è osservato un graduale e costante declino dei tassi, più significativo per l'euribor a 6 mesi che ha mostrato una discesa più ripida rispetto agli altri due indicatori. Il tasso euribor a 3 mesi, rilevato al termine dello scorso esercizio al 3,90%, ha chiuso l'anno con una rilevazione del 2,71%. Analogo movimento, seppur con ampiezze leggermente differenti si è registrato sul tasso euribor a 6 mesi (dal 3,86% al 2,56%) e su quello a 12 mesi (dal 3,51% al 2,46%).

Con lo scopo di agevolare e rendere più efficace il meccanismo di trasmissione della politica mo-

netaria, la Banca Centrale Europea ha annunciato nel mese di marzo una modifica, in chiave espansiva, degli *spread* applicati ai tre tassi di riferimento stabiliti dalle autorità monetarie. A partire dal mese di settembre del 2024 il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali ("MRO") è stato adeguato in modo tale che il differenziale rispetto al tasso di deposito ("*Depo Rate*") sia ridotto a soli 15 punti base, rispetto al preesistente differenziale di 50 punti base.

Tale contesto abbastanza complesso relativo ai mercati obbligazionari ha condizionato l'operatività sui portafogli di proprietà della Banca limitandone inevitabilmente la movimentazione come peraltro avvenuto negli esercizi passati.

L'attività legata alla gestione dei portafogli, è stata come di consueto disciplinata dalle linee guida dei due diversi "*business model*" adottati dalla Banca: il portafoglio HTCS ("*Held to collect and sell*"), caratterizzato da una maggiore dinamicità ed il portafoglio HTC ("*Held to collect*"), contraddistinto da un approccio più statico e indirizzato all'efficiente allocazione dell'ampia liquidità della Banca.

Il portafoglio HTCS, investito in prossimità del suo massimale per buona parte dell'anno, ha fatto registrare una movimentazione superiore rispetto al passato esercizio a fronte anche di numerosi titoli in scadenza o oggetto di rimborso anticipato. La strategia di orientare gradualmente il portafoglio verso una maggiore esposizione ad emittenti appartenenti all'Unione Europea si è rivelata nel corso dell'anno di non facile attuazione. Ad eccezione dell'Italia, i rendimenti dei titoli governativi dei principali paesi europei hanno infatti continuato a caratterizzarsi per l'inversione della curva, con un rapporto rischio/rendimento poco



attraente. Pertanto l'operatività si è sviluppata in chiave strategica con la consueta ed importante esposizione verso i Titoli di Stato domestici e su emissioni *corporate* a tasso fisso relative ad emittenti bancari e societari italiani, inserite in portafoglio al fine di ottimizzare il *carry trade* ed allungare leggermente la *duration* con acquisti sulla parte lunga della curva. È rimasta sempre elevata l'esposizione verso il comparto dei Cct in funzione dell'interessante *spread* offerto verso l'euribor a 6 mesi. Con l'intento di implementare una diversificazione valutaria, sono state altresì effettuate, in misura residuale, operazioni di investimento denominate in dollari statunitensi, attraverso l'acquisto di *Treasury Bond*.

In generale, la movimentazione complessiva del portafoglio nel corso dell'esercizio è stata condotta in modo coerente con quanto disposto dal "*business model*" ed ha mantenuto il consueto orientamento rivolto alla prudenza. Al termine del 2024 il portafoglio HTCS ammontava a 793 milioni di euro, con una vita media degli investimenti di circa 5,8 anni e una *duration* modificata di 1,65.

Anche per il portafoglio HTC l'operatività è stata condizionata dalle numerose scadenze e rimborsi anticipati di titoli presenti in portafoglio. Tale situazione ha consentito una maggiore dinamicità nella gestione del portafoglio rispetto all'esercizio passato. Il portafoglio, per sua natura destinato ad accogliere investimenti finalizzati ad incassarne i flussi finanziari futuri, ha visto la sua operatività concentrata anche su investimenti in obbligazioni bancarie e societarie con rendimenti interessanti. Nel corso dell'anno, constatata la difficoltà di incrementare l'esposizione verso emittenti dell'UE, è notevolmente aumentata, pur in un contesto di tassi in discesa, l'esposizione verso

Titoli di Stato domestici a tasso variabile (Cct) visto l'attraente rapporto rischio/rendimento e flussi cedolari più elevati rispetto ai tassi di mercato monetario. Nella parte finale dell'anno, in sintonia con le strategie operative delineate, sono state altresì inserite emissioni governative italiane a tasso fisso con durata lunga, che hanno offerto un *carry* decisamente più elevato rispetto ai livelli di impiego della liquidità. Nello stesso periodo sono stati effettuati, in misura residuale, investimenti in *Treasury Bond* denominati in dollari, in considerazione dei rendimenti offerti e dell'evoluzione prospettica della curva dei tassi di mercato statunitensi, improntata al ribasso. Il portafoglio HTC al termine dell'esercizio ammontava a 1.097 milioni di euro a fronte di un massimale di 1.100 milioni, con una vita residua di 5,7 anni ed una *duration* modificata di 2,0.

La movimentazione del portafoglio HFT ("*Held for trading*") è risultata nel corso dell'anno estremamente contenuta e di carattere residuale, come nel precedente esercizio. Al termine del 2024 la consistenza del portafoglio ammontava a 1,5 milioni di euro.

Complessivamente, le sopradescritte condizioni manifestatesi sui mercati obbligazionari, moderatamente più favorevoli rispetto al precedente esercizio, hanno consentito il realizzo di plusvalenze da cessione superiori al 2023. La consistente presenza nei portafogli di emissioni governative italiane a tasso variabile ha consentito durante il corso dell'anno il mantenimento di flussi cedolari elevati, pur in presenza di una progressiva tendenza al ribasso dei tassi del mercato monetario, contribuendo così in modo significativo alla crescita del margine di interesse.

Anche per il 2024, la parte prevalente degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà, ha soddisfatto i criteri di eleggibilità come collaterale per le operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e rispettato i requisiti di elevata liquidità previsti dalla Policy interna.

L'attività di tesoreria relativa alla gestione della liquidità a brevissimo termine, nella prima parte dell'anno, ha fatto registrare risultati in linea con la passata gestione, favorita dal mantenimento di tassi di impiego della liquidità infragiornaliera estremamente elevati. Nella seconda parte dell'anno, gli interventi espansivi della Banca Centrale Europea hanno progressivamente diminuito il margine relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera, seppur in parte compensato da un incremento medio dei volumi rispetto al precedente esercizio.

Anche nel corso del 2024, il permanere di condizioni di estrema liquidità a livello di sistema nell'Area Euro, non ha consentito ai tassi del mercato monetario a brevissimo termine di assestarsi al di sopra del tasso della "deposit facility" stabilito dalla Banca Centrale; pertanto durante tutto l'esercizio appena trascorso è stato utilizzato

lo strumento del deposito presso la BCE al fine di allocare giornalmente la liquidità in eccesso della Banca.

L'operatività sul mercato "MTS Repo", finalizzata, con approccio opportunistico, alla raccolta e impiego di liquidità attraverso la garanzia di titoli, è proseguita su base giornaliera lungo il corso dell'esercizio, seppur con volumi inferiori rispetto allo scorso anno. L'attività di finanziamento dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà, attraverso operazioni collateralizzate, è progressivamente diminuita a causa delle non favorevoli condizioni di mercato legate alla progressiva scadenza delle operazioni straordinarie "TLTRO". Nonostante ciò, l'operatività su tale segmento ha consentito di effettuare provvista di liquidità a livello giornaliero a tassi inferiori rispetto al deposito presso la Banca Centrale, garantendo una maggiore efficacia nella gestione dei portafogli di proprietà ed un discreto risultato economico, seppur più contenuto rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2024 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono riportate nella tabella seguente.

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2024	110.973	0,7398	1.109.730	3.139.499	
18/06/2024 acquisto	18.750	0,1250	187.500	596.250	
05/07/2024 acquisto	6.716	0,0448	67.160	213.569	
17/07/2024 acquisto	5.000	0,0333	50.000	159.000	
09/09/2024 acquisto	12.000	0,0800	120.000	381.600	
30/10/2024 vendita	-153.109	-1,0207	-1.531.090	4.479.424	
24/12/2024 acquisto	5.733	0,0382	57.330	182.309	
RIMANENZA AL 31.12.2024	6.063	0,0404	60.630		192.803



I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nel 2024, nonostante la discesa dei tassi ufficiali e di mercato verificatasi nella seconda parte dell'anno, è complessivamente proseguito l'interesse della clientela verso il risparmio amministrato con investimenti principalmente di natura obbligazionaria. La politica monetaria espansiva adottata dalla BCE ha influito in modo evidente sulla parte breve della curva dei tassi rendendo meno remunerativi gli investimenti sul mercato monetario ed in particolare sui Bot ed i Cct. Si è mostrata sempre molto alta la partecipazione della clientela ai collocamenti dei BTP rivolti al mercato *retail*. È pertanto ulteriormente aumentata la quota di Titoli di Stato domestici presenti nei portafogli della clientela, confermando i rischi di eccessiva concentrazione già palesati nell'esercizio precedente. In tale contesto, pur con i dovuti richiami relativi alla citata concentrazione, è proseguita la politica della Banca volta ad agevolare l'orientamento della clientela interessata unicamente ad investimenti di puro reddito.

Il positivo andamento dei mercati azionari, caratterizzato peraltro da una modesta volatilità, ha altresì determinato un più convinto ritorno di una parte della clientela verso investimenti azionari, sia attraverso l'attività di *stock picking* che mediante l'utilizzo di ETF o fondi comuni di investimento.

L'attività nel comparto del risparmio gestito è risultata più vivace rispetto all'anno precedente soprattutto per quanto riguarda il rinnovato interesse della clientela verso i fondi comuni di investimento; più riflessivo l'orientamento verso le gestioni di portafogli. Nel complesso i portafogli della clientela, sia nel comparto amministrato che gestito, hanno riportato performance positive;

la maggiore esposizione al rischio azionario è risultata molto più premiante in termini di ritorno sugli investimenti. Tali performance positive, molto simili a quelle registrate nell'esercizio precedente, hanno complessivamente contribuito alla soddisfazione degli obiettivi di investimento della clientela.

Come già avvenuto in passato è verosimile che gli andamenti futuri dei mercati finanziari continueranno tuttavia a condizionare sensibilmente l'operatività della clientela. Ad evitare scelte di investimento dettate unicamente dall'emotività e da orizzonti temporali molto limitati, è diventata sempre più evidente l'importanza del ruolo professionale in termini di assistenza e vicinanza continua al cliente. Il compito della Banca rimane pertanto orientato, con piena convinzione, all'arricchimento professionale dei propri *private bankers* al fine di renderli un interlocutore sempre più credibile ed affidabile nei confronti della clientela. Il processo di fidelizzazione della clientela, già consolidato nel corso degli anni in coerenza con le linee guida della Banca, è proseguito nel solco dei tradizionali principi che prevedono il costante confronto con i propri clienti, unito alla profonda e spesso pluriennale conoscenza degli stessi. Nel quadro di una assistenza alla clientela come sempre prestata secondo logiche più "di servizio" che "di prodotto", il perimetro operativo a disposizione della clientela ha continuato e continuerà ad essere costituito da una piattaforma di strumenti e servizi molto ampia (c.d. "architettura aperta") in grado di offrire molteplici soluzioni di investimento.

Nell'ambito del modello operativo perseguito dalla Banca, il risparmio gestito resta l'orientamento

strategico perseguito con più convinzione in funzione dell'efficacia e dell'efficienza che dimostra nei confronti di tutte le parti coinvolte. In tale ottica è rimasta inalterata la politica aziendale che prevede adeguati presidi di professionalità e competenza per governare efficacemente le attività relative al risparmio collettivo ed individuale. Altrettanto strategico è stato il rigoroso contenimento di eventuali conflitti di interesse e la accorta gestione degli stessi sempre nell'intento di privilegiare la qualità dei servizi resi alla clientela.

Il Servizio Gestione di Portafogli della Banca, in un contesto in cui gli scenari di riferimento sono apparsi assai mutevoli, ha operato mantenendo un'impostazione costantemente costruttiva sugli investimenti azionari. Riguardo al comparto obbligazionario si è invece optato per un posizionamento più cauto. Tale approccio strategico, declinato con flessibilità sulle differenti soluzioni di investimento, ha consentito di ottenere performance molto interessanti, sia in assoluto, che rispetto ai *benchmarks*.

Con riferimento alle gestioni collettive, è proseguito il positivo riscontro offerto dai fondi GP&G, gestiti direttamente dal *team* di *asset management* interno alla Banca. I differenti comparti ("Valore", "Multistrategy", "Dinamico", "Pianeta") hanno ulteriormente consolidato i *track-record* pluriennali ai vertici delle rispettive categorie, con un crescente interesse da parte della clientela ed una significativa crescita della raccolta. Dopo il lancio nel 2023 del fondo "Obbligazionario Globale", nel corso del 2024 la gamma è stata ulteriormente ampliata con la creazione di due nuovi comparti denominati "Obbligazionario Breve Termine" e "Obiettivo Azionario"; il primo risponde alle esigenze di investimento della clientela

più prudente mentre il secondo, come già avvenuto con il fondo "Pianeta", rappresenta un'efficace soluzione per approcciare i mercati azionari con gradualità e disciplina.

Per ciò che attiene il collocamento di OICR di terzi, è stato confermato il modello operativo che prevede una vasta gamma di accordi con le più prestigiose case di investimento, sia domestiche che internazionali. Tale modello, basato su una selezione rigorosamente qualitativa delle controparti istituzionali, consente di poter offrire i migliori prodotti disponibili sul mercato e di poter beneficiare di un importante *network* relazionale con ricadute positive sulla clientela; anche nello scorso esercizio, in particolare, è stata molto apprezzata la professionalità dei servizi centrali nel fornire consulenza ed approfondimenti sui singoli fondi offerti.

La raccolta indiretta della Banca, ha registrato un'ulteriore importante crescita, raggiungendo sul finire d'anno, come evidenziato più sopra, 7,27 miliardi di euro (+14,5% rispetto a fine 2023). Nel dettaglio, il progresso del risparmio amministrato (+16%) è risultato meno evidente rispetto a quello dell'anno precedente, mentre il risparmio gestito (+12,8%) ha segnato una crescita più marcata rispetto a quella ottenuta nel 2023; quest'ultimo, nelle sue componenti principali, registra una crescita degli OICR in deposito del 17% e delle gestioni di portafogli del 6%. Tali dati percentuali hanno anche beneficiato di un "effetto mercato" positivo dovuto al rialzo dei corsi sia nel comparto obbligazionario che azionario. Nel complesso, il risparmio gestito a fine esercizio rappresentava il 46,1% della raccolta indiretta totale, in leggera diminuzione rispetto al 47% dell'anno precedente.



I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nello scorso esercizio è proseguito, con il consueto notevole impegno, lo sviluppo di prodotti e servizi bancari innovativi nell'ambito di una costante crescita qualitativa dei servizi di pagamento, finanziari e creditizi, con un particolare riguardo all'innovazione e con il primario obiettivo della soddisfazione della clientela.

Nell'ambito dei servizi di *e-banking* offerti alla clientela, è stata resa disponibile la nuova versione della *app* "MB+" ("*Mobile Banking Plus*"), interamente progettata e sviluppata *in-house* utilizzando le più avanzate tecnologie in ambito *mobile*; la nuova *app* si distingue per la quantità e qualità delle funzioni disponibili, per l'attenzione alla sicurezza e per la cura dell'interfaccia grafica, rendendo l'interazione con il cliente più funzionale e intuitiva. La *app* è anche compatibile - tra le prime in Italia - con il nuovo visore *Apple Vision Pro*® di *Apple*® e con il visore *Quest*® di *Meta*®, permettendone la fruizione anche nella "realtà aumentata".

Nell'ambito dei canali digitali sono stati altresì portati a termine numerosi progetti volti soprattutto a migliorare ulteriormente la *user experience* della clientela, tra cui alcune nuove funzionalità riguardanti i giroconti tra rapporti domiciliati presso la Banca, nonché la gestione in autonomia degli ordini permanenti. Dal marzo 2024 è stato attivato il Servizio "Plick"® che consente al Cliente di effettuare trasferimenti di denaro in tutta Europa direttamente dal conto corrente, in tempo reale 24 ore su 24, giorni festivi inclusi, impostando solamente il numero di telefono del beneficiario e senza quindi bisogno di conoscere il codice IBAN del destinatario. È stata inoltre

implementata la possibilità di consultare in tempo reale nell'ambito dell'estratto conto *online*, prima dell'effettiva contabilizzazione, i movimenti effettuati con la carta PassadorePay®, nonché la possibilità di personalizzare con apposite "etichette" i propri conti correnti e le proprie carte, oltre che di contrassegnare i movimenti effettuati sui vari rapporti per consentire la categorizzazione delle entrate e delle uscite.

Nell'anno è stato rilasciato il nuovo "Servizio Firma Elettronica Qualificata Banca Passadore" tramite il quale i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi *online* ("IB" e "MB+") possono effettuare la sottoscrizione a distanza di documenti contrattuali e di modulistica relativi a prodotti e servizi offerti dalla banca, senza doversi recare fisicamente presso le dipendenze; la firma elettronica qualificata si distingue dalle altre tipologie di firma elettronica per i requisiti anche legali di sicurezza e per la garanzia di autenticità e integrità del documento firmato.

Nell'ambito dei servizi di investimento, il citato avvio del collocamento nel corso dell'esercizio dei due nuovi comparti di fondi "GP&G Obbligazionario Breve Termine" e "GP&G Obiettivo Azionario", ha riscosso un significativo interesse da parte della clientela consentendo agli investitori, rispettivamente, di cogliere al meglio le opportunità sui titoli obbligazionari con scadenze più ravvicinate oppure di accedere con un approccio graduale e flessibile agli investimenti sui mercati azionari.

Nel quadro delle attività promosse in tema di sostenibilità, la Banca ha avviato un percorso per introdurre nella propria offerta alcuni nuovi prodotti a sostegno della transizione ecologica. A

tal proposito, sono state rese operative due nuove tipologie di mutui ipotecari finalizzati all'incentivazione dell'acquisto di immobili con elevati stan-

dard di eco-sostenibilità o al miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E LA DIGITALIZZAZIONE

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica sono state intensamente impegnate sia nella razionalizzazione dei processi interni atti a supportare i costanti sviluppi operativi della Banca, sia nell'aggiornamento delle procedure informatiche e organizzative a seguito del cospicuo flusso di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno.

Nel 2024 è attivamente proseguito il complesso progetto pluriennale di migrazione alle nuove tecnologie in previsione dell'imminente dismissione della piattaforma *mainframe*, tecnologia non più ritenuta idonea per le esigenze della Banca, con una rilevante ottimizzazione dei costi e dell'efficienza dei servizi IT. Il progetto, che può dirsi ormai completato per la maggior parte delle procedure bancarie "core", prevede il termine dei lavori intorno alla fine del corrente anno.

Nell'ambito del credito sono stati realizzati gli interventi richiesti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dalla *European Banking Authority* (EBA), volti a ottimizzare il processo di richiesta di affidamento attraverso la valutazione della sostenibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in condizioni potenzialmente avverse che potrebbero verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito (cd. "analisi di *sensitivity*"). Tale strumento rappresenta per la Banca un importante supporto digitale per la valutazione tecnico-formale del merito creditizio

ad integrazione della consolidata politica di concessione del credito principalmente basata sull'approfondimento degli aspetti qualitativi e delle informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità con il cliente. Nella procedura interna di *credit scoring* sono state integrate ulteriori informazioni di natura quantitativa relative al merito creditizio delle controparti, con l'obiettivo di fornire un *framework* di controllo che consenta di gestire e monitorare le esposizioni al rischio di credito e l'andamento delle esposizioni creditizie durante il loro intero ciclo di vita.

Con riferimento al tema della sostenibilità nei settori ambientale, sociale e di governo societario è stata rilasciata la nuova funzione "Scheda Cliente ESG" con l'obiettivo di facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati sul posizionamento dell'azienda finanziata in termini di *rating ESG*, di "rischio fisico" e di "rischio di transizione", così da consentire le opportune valutazioni anche in termini di merito creditizio nel rispetto dei requisiti di sostenibilità; tali dati vengono acquisiti da un primario *data provider* specializzato e sono quindi integrati all'interno del sistema informativo a livello di singolo cliente. Con le medesime finalità è stata anche realizzata la nuova funzione "Scheda rischio fisico immobili" che consente di avere una vista complessiva sul posizionamento in termini di rischio fisico dei singoli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, con un *focus* sui principali pericoli naturali.



Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dei servizi bancari tradizionali, sono state completamente ridisegnate le procedure di gestione delle “cassette di sicurezza”, servizio sempre più richiesto ed apprezzato dalla clientela. Sono state inoltre, introdotte numerose novità nell’ambito della procedura di gestione del “Portafoglio commerciale” volte principalmente a fornire alla rete commerciale importanti indicatori andamentali sull’operatività della clientela presentatrice all’incasso di effetti digitali o cartacei, e sulla “rischiosità” dei rispettivi debitori.

Nell’ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico della procedura “finanza/titoli”, è stata messa in produzione una nuova applicazione che consente ai gestori clientela privata e ai *private bankers* di fornire alla clientela una consulenza ancora più ricca di contenuti e di informazioni, con possibilità di effettuare analisi “*what-if*” di sintesi e di dettaglio, sia a livello tabellare che grafico, della composizione del portafoglio del cliente, impostando nel contempo una parametrizzazione selettiva degli strumenti finanziari sia per perimetro di appartenenza che per grado di “sostenibilità”. Sono stati anche ulteriormente migliorati e implementati alcuni controlli *online* relativi alla liquidità disponibile del cliente in funzione delle varie date di regolamento delle operazioni previste. È stata inoltre, completamente rinnovata la già ricca reportistica a disposizione della clientela.

Altri interventi hanno interessato un ulteriore accrescimento del grado di tutela ed assistenza garantito agli investitori, tra cui l’integrale rinnovamento dei processi di profilatura della clientela ai sensi della normativa MiFID; la nuova applicazione, implementata con ulteriori presidi di

controllo, ha migliorato sensibilmente l’attività degli operatori titoli nella compilazione e nella manutenzione guidata ed integrata dei “questionari”.

In relazione alle attività di monitoraggio e di verifica è stato realizzato il nuovo applicativo denominato “Cruscotto servizi di investimento” che fornisce ai gestori clientela privata ed ai *private bankers* un utile strumento di lavoro in cui vengono raccolte in maniera accentrata per ogni rapporto le segnalazioni generate dalle varie procedure del sistema informativo relative ai principali eventi meritevoli di attenzione e monitoraggio da un punto di vista operativo e gestionale, riducendo così la manualità ed il conseguente rischio di errori e/o di mancato/tardivo intervento da parte del soggetto interessato. Alla luce dei benefici riscontrati sull’operatività, un analogo “cruscotto” è stato poi introdotto anche per evidenziare eventuali incongruenze amministrative sulla posizione anagrafica di ciascun cliente.

Nell’ambito dei servizi di gestione patrimoniale è stato affinato il sistema interno di monitoraggio del grado di allineamento delle diverse linee di investimento con i rispettivi *benchmark* di riferimento, prevedendo specifici *alert* atti a segnalare tempestivamente le situazioni meritevoli di approfondimento o intervento secondo un definito processo interno di *escalation*.

Altri interventi hanno interessato la gestione delle “operazioni sul capitale” con una razionalizzazione delle comunicazioni da scambiare con la clientela interessata, una revisione della procedura di gestione degli oneri di custodia e amministrazione con produzione di dati di sintesi e di dettaglio a supporto dell’attività di assistenza alla clientela, oltre che la re-ingegnerizzazione della procedura

di gestione dei “redditi diversi” a valere sui rapporti in regime di risparmio amministrato (c.d. “*capital gain*”).

Nell’ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico delle applicazioni della banca sono state riprogettate le procedure di elaborazione della “Centrale d’Allarme Interbancaria” (CAI) integrandola con ulteriori controlli in fase di rilascio di carte e di carnet assegni. Sono state, altresì, rinnovate, automatizzate e ottimizzate le procedure di gestione delle operazioni di pagamento effettuate tramite POS e di prelievo tramite ATM. La procedura di contabilità generale della Banca è stata integralmente riscritta utilizzando le nuove tecnologie.

Importanti migliorie sono state realizzate sulla gestione dei *data base* anagrafici della clientela *corporate* attraverso l’acquisizione automatizzata da primario *info provider* dei dati presenti nell’archivio nazionale della Camera di Commercio, riguardanti anche i bilanci depositati, garantendo così, oltre ad un sensibile recupero di efficienza, anche l’uniformità e l’ufficialità dei dati inseriti.

Al fine di migliorare ulteriormente i processi interni e di adeguarli alle più recenti normative e alle indicazioni di Banca d’Italia in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, sono stati installati e totalmente integrati nelle procedure interne della banca due nuovi applicativi acquistati da fornitore esterno per la gestione del processo di

profilatura della clientela e di misurazione del rischio antiriciclaggio (c.d. “*Know your customer*”), oltre che di adeguata e rafforzata verifica periodica della clientela.

La sottoscrizione del contratto da parte del cliente in modalità grafometrica, con successiva archiviazione digitale dello stesso, è stata estesa anche al rilascio delle carte di debito e di credito. Sono stati altresì messi in atto numerosi accorgimenti per ridurre l’utilizzo della carta, tra cui la stampa fronte/retro dei documenti cartacei ancora prodotti dalle procedure interne e l’estensione ad ulteriori *set* documentali dell’invio in formato digitale tramite l’esistente piattaforma “Documenti *online*” integrata nel Servizio IB - Internet Banking.

Per ragioni di recupero di efficienza, nel corso dell’anno si è provveduto alla sostituzione dell’*outsourcer* precedentemente utilizzato dalla Banca per la generazione e l’inoltro delle segnalazioni istituzionali verso Banca d’Italia e Banca Centrale Europea.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi volti a rispondere alle richieste emanate dalle Direttive Europee in materia di raccolta dei dati sui pagamenti al fine di migliorare la lotta contro le frodi in materia di IVA nel commercio elettronico e, come di consueto, gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnalativo ai regolamenti emanati dalla BCE e dalla Banca d’Italia, in continua evoluzione.

L’INNOVAZIONE E L’ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è da sempre attiva nella ricerca e nello sviluppo per cogliere le migliori opportunità offerte dall’evoluzione tecnologica e dal mercato,

con l’obiettivo di fornire servizi qualitativi ad elevato valore aggiunto specificatamente mirati sul *target* di clientela della Banca.



Nel campo del c.d. *FinTech*, la Banca continua ad essere particolarmente impegnata nello *scouting* tecnologico e di mercato al fine di instaurare possibili collaborazioni con terze parti finalizzate al perseguimento delle proprie strategie in ambito di servizi bancari innovativi, così come nella partecipazione ad iniziative di sistema che consentano di beneficiare di economie di scala nella diffusione di strumenti di pagamento innovativi abilitati dalle tecnologie emergenti.

In tal senso, durante lo scorso esercizio, la Banca è stata il primo intermediario in Italia a rilasciare in produzione l'innovativa piattaforma di sistema per la gestione dell'intero ciclo di vita delle c.d. "fideiussioni digitali" tramite notarizzazione su *blockchain*, realizzata in collaborazione con il Centro di Ricerca su Tecnologie e servizi finanziari dell'Università Cattolica di Milano (Cetif) ed altri partner tecnologici. Tale piattaforma, nel pieno rispetto delle disposizioni introdotte dal Nuovo Codice degli Appalti e dei requisiti previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), grazie alla gestione delle fideiussioni su registro digitale distribuito ed alla possibilità di verificare dal sito pubblico la veridicità delle stesse, garantisce maggiore sicurezza, trasparenza ed efficienza, riducendo significativamente l'eventuale rischio di frodi.

La Banca monitora inoltre costantemente l'evoluzione del progetto del c.d. "Euro Digitale", ovvero una CDBC (*Central Bank Digital Currency*) che andrebbe a costituire una alternativa digitale rispetto al contante o ai circuiti di pagamento tradizionali. Allo stato attuale sono in corso sperimentazioni in questo senso in oltre 80 paesi del mondo, volte ad evidenziare le potenziali implicazioni tecniche, economiche e sociali derivanti

dall'introduzione di valute digitali emesse dalle Banche Centrali, valutandone i relativi costi e benefici.

Nell'ambito dei canali *online* della Banca, è stata di rilievo l'attività di ricerca propedeutica al sopra citato rilascio in produzione della *app* di *mobile banking* "MB+", in una versione completamente ridisegnata e migliorata in tutte le sue caratteristiche. In particolare, la Banca ha partecipato con un proprio rappresentante all'esclusivo "Vision Pro Developer Lab" organizzato da Apple® a Monaco di Baviera, durante il quale è stato possibile testare il funzionamento della *app* sul nuovo visore della casa californiana prima che il dispositivo venisse distribuito sul mercato europeo. Grazie alla realtà aumentata e alla avanzata tecnologia del visore, l'applicazione letteralmente «prende vita» nel mondo reale consentendo di esplorare paradigmi di utilizzo altamente innovativi. Il mondo della realtà virtuale è stato ulteriormente esplorato mediante la realizzazione di una *proof of concept* per dispositivi Meta Quest®. È stata creata a livello sperimentale una stanza virtuale, volta idealmente a riprodurre una dipendenza della Banca, all'interno della quale il Cliente, collegato da casa con il proprio visore, sarebbe in grado di fruire dei servizi bancari con il consueto livello qualitativo e di sicurezza che contraddistingue i canali *online* della Banca.

Durante lo scorso esercizio, la Banca ha inoltre portato avanti numerose iniziative volte ad irrobustire ulteriormente il livello di sicurezza rispetto ad attacchi *cyber*, con relativi rilevanti investimenti in ambito sia di tecnologie che di servizi gestiti. In particolare, è stato attivato un nuovo sistema SIEM (*Security Information and Event Manage-*

ment”) basato su tecnologia IBM®, ovvero una piattaforma *software* che consente di rilevare, analizzare e rispondere alle minacce di sicurezza prima che compromettano le operazioni aziendali, unendo la gestione delle informazioni di sicurezza (SIM) e la gestione degli eventi di sicurezza (SEM) in un unico sistema centralizzato. La tecnologia alla base del SIEM raccoglie i dati dei *log* da una serie di origini opportunamente configurate, identifica l’attività anomala con un’analisi in tempo reale da parte dell’intelligenza artificiale e adotta le misure appropriate.

Il SIEM ha costituito una fonte di informazioni di fondamentale importanza per il servizio SOC (“*Security Operations Centre*”), anch’esso attivato nel corso del 2024, erogato da fornitore specializzato con l’obiettivo di monitorare in tempo reale 24/7 lo stato di funzionamento dei *data center* della Banca, così come la situazione a livello di sicurezza *cyber*. In particolare, il monitoraggio è esteso anche al c.d. “*dark web*” allo scopo di intercettare tempestivamente eventuali campagne di attacco nei confronti della Banca, così come eventuali *data leak* conseguenti dalla violazione di sistemi informatici anche di fornitori e controparti.

Nei primi mesi del corrente esercizio è inoltre in corso di rilascio una piattaforma PAM (“*Privileged Access Management*”), finalizzata al monitoraggio dell’attività degli Amministratori di Sistema e alla revisione delle modalità tecniche di accesso all’infrastruttura tecnica e sistemi interni della Banca, per incrementare ulteriormente il livello complessivo di sicurezza e garantire la continuità di servizio del sistema informativo.

Sono infine state ulteriormente implementate le verifiche di sicurezza già presenti per il moni-

toraggio continuo dei canali *online*, mediante l’installazione di un sistema antifrode estremamente sofisticato che, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale e *machine learning*, è in grado di rilevare qualsiasi tipo di comportamento anomalo che si discosti da quello abitualmente posto in essere dal cliente.

Prosegue inoltre l’attività evolutiva nell’ambito dei *data center* della Banca: al riguardo sono in corso diverse progettualità a livello sistemistico finalizzate sia al potenziamento dell’infrastruttura esistente, nell’ottica di supportare efficacemente la transizione del sistema informativo verso tecnologie e strumenti di nuova generazione, sia alla riqualificazione energetica. In questo ambito, nello scorso esercizio è stata effettuata la sostituzione degli *storage* di secondo livello e degli apparati di backup nel *data center* primario e secondario, con *appliance* di maggiore capienza e prestazioni ulteriormente migliorate in maniera da abilitare configurazioni di utilizzo più efficienti. È stata inoltre significativamente potenziata la linea dedicata tra il *data center* primario ed il sito di *disaster recovery*, anche in termini di ridondanza e qualità del collegamento in maniera da garantire la piena continuità di servizio tra i due siti.

Sempre nell’ambito delle *performance* a livello di rete aziendale, è stato effettuato un importante *upgrade* dei collegamenti Internet attestati sulla Sede di Genova, al fine di ulteriormente incrementare le prestazioni durante l’utilizzo della rete Internet e per il collegamento con sistemi e controparti esterni.

Per quanto riguarda il parco ATM della Banca, durante lo scorso esercizio è stato completato l’*upgrade* a Windows 10 in maniera da garantire



il tempestivo aggiornamento delle macchine anche a livello di *patch* di sicurezza.

La Banca è molto attiva nell'ambito dell'applicazione di tecnologie di intelligenza artificiale ("AI - *Artificial Intelligence*") coerenti con il proprio modello operativo, con l'obiettivo di efficientare e modernizzare sia i processi interni che gli strumenti digitali messi a disposizione della clientela per la gestione personalizzata e qualitativa dei propri rapporti. In particolare, nell'ambito della propria attività di R&D, la Banca ha avviato nello scorso esercizio uno specifico progetto pilota e di *scouting* tecnologico nell'ambito dei c.d. LLM ("*Large Language Model*"), ovvero sistemi di AI generativa che utilizzano tecniche di *machine learning*, modelli basati su reti neurali e tecniche di elaborazione del linguaggio naturale per comprendere e generare linguaggio umano. L'obiettivo della Banca in questo ambito è di valutare l'eventuale possibilità di realizzare un LLM proprietario che, prendendo le mosse dalle *best practice* di mercato, costituisca un motore interno di AI generativa che consenta, tra l'altro, di semplificare ed efficientare la consultazione della normativa e dei processi interni della Banca, che per ragioni di riservatezza la Banca non intende esternalizzare. A complemento di tale progetto, sono state anche valutate alcune piattaforme di AI di terze parti a supporto dell'analisi normativa e della redazione di policy e documenti interni, in maniera da ottimizzare le attività a carico delle funzioni di controllo e degli uffici interni della Banca.

A livello di progetti e iniziative istituzionali, la Banca partecipa alla "*Task Force Fintech Innovation*", promossa da ABILab, il laboratorio tecnologico dell'Associazione Bancaria Italiana; si tratta di uno spazio di ricerca, analisi e confronto tra banche per condividere esperienze e *best practice*, identificando e promuovendo azioni per accelerare l'innovazione tecnologica all'interno del settore finanziario.

La Banca esprime inoltre un proprio rappresentante all'interno del "Comitato Tecnico Innovazione" di ABI, che ha come principale finalità lo studio di tematiche dell'innovazione nel mondo bancario e finanziario, sia sotto il profilo normativo e regolamentare sia sul piano operativo, organizzativo e tecnologico, creando le condizioni per la migliore e più rapida implementazione nel *business* e nei processi bancari delle più innovative soluzioni di digitalizzazione, quali ad esempio: *cloud computing*, *distributed ledger technology*, *cyber security*, intelligenza artificiale, *data centric strategies*, ecc. Il Comitato è particolarmente attivo nell'ambito del fenomeno *fintech*, promuovendo un costante monitoraggio delle principali iniziative del settore e contribuendo attivamente a quelle ritenute di maggiore rilevanza strategica, anche in sinergia con centri di innovazione ed incubatori italiani ed europei. In questo senso si citano il *Fintech District* e *Milano Hub*, il centro di innovazione costituito dalla Banca d'Italia con lo scopo di favorire lo sviluppo di progetti innovativi nel settore *FinTech* e *R&D* a supporto delle banche italiane nella sfida della digitalizzazione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di preservare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

La dotazione patrimoniale che fronteggia i rischi assunti ha mostrato nell'anno un ulteriore significativo rafforzamento, conseguito grazie alla riservazione dell'importante utile conseguito e ad una politica di distribuzione che si conferma particolarmente prudente e attenta ai profili di rischio, anche in termini prospettici e mostra robuste eccedenze rispetto ai requisiti minimi di Vigilanza e anche rispetto agli assorbimenti calcolati ad esito delle prove di stress di primo e secondo pilastro.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti e/o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) o verso esposizioni del medesimo settore economico o appartengono alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale). La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, eventuali criticità nei processi di *governance* delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari; maggiore rilevanza nella valutazione del merito di credito hanno assunto i fattori di rischio connessi alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale; più nello specifico, per quanto riguarda i rischi climatici particolare considerazione è riservata ai rischi fisici, che si generano in relazione agli impatti finanziari dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima e ai rischi di transizione, sottostanti al processo di aggiustamento delle imprese verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.



La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. Si conferma fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di uno *scoring* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni", in larga misura relative a controparti di elevatissimo *standing* creditizio. Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da

queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

La Banca mantiene la propria tradizionale attività di supporto alla clientela - famiglie e imprese - pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti anche in un contesto caratterizzato dal perdurare di forti tensioni geopolitiche e delle conseguenti incertezze riguardo alle prospettive economiche. L'attento monitoraggio dei segnali di incremento della rischiosità del portafoglio impieghi risulta conforme ai presidi di *policy* che, nel tempo, ne hanno rafforzato l'efficacia. In tale ottica, le scelte attente e prudenti in materia di allocazione a "stage 2" delle posizioni creditizie, sono state supportate dalla valutazione dei settori produttivi ritenuti maggiormente esposti alle incertezze del contesto. Nell'ambito delle valutazioni di bilancio, il mantenimento dei rafforzati presidi, anche quantitativi ("*management overlay*") vuole cogliere le incertezze derivanti, in particolare, dall'evoluzione del contesto geo-politico, come richiamato più volte dai regolatori.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene valutato il rischio residuo, incluso fra i rischi di secondo pilastro oggetto di quantificazione, relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'atte-

nuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci; nel perimetro di applicazione del requisito sono ricomprese anche le garanzie pubbliche acquisite in conformità ai provvedimenti legislativi tempo per tempo in vigore. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. I riflessi delle avverse condizioni di mercato sul patrimonio regolamentare vengono costantemente monitorate mediante analisi di stress sui fattori di rischio ritenuti maggiormente rilevanti per la Banca. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito in larga misura da titoli di Stato italiani ed europei e da obbligazioni di primari emittenti bancari e corporate. Nell'anno sono state altresì implementate le *policy* interne declinando in termini di limiti sui portafogli

HTC e HTCS l'orientamento della Banca nella selezione degli strumenti finanziari della proprietà verso titoli sostenibili, avvalendosi delle procedure già in essere per la valutazione della sostenibilità nei servizi di investimento; sul perimetro di applicazione (emissioni corporate e bancarie), gli strumenti del portafoglio di proprietà risultano essere classificati in larga prevalenza nelle classi con "massimo" o "buon" grado di sostenibilità.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio viene gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Il monitoraggio è svolto con regolarità, sulla base delle metriche e delle metodologie tempo per tempo in vigore. Le prime misurazioni effettuate in conformità al nuovo *framework* legislativo in materia di *Internal Rate Risk on Banking Book* (IRRBB) sono risultate entro le soglie fissate dal regolatore.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione



delle autonomie operative nella gestione della liquidità, sia generali, utilizzati per rispettare la bassa propensione al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la *Policy* di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. Su richiesta dalla Vigilanza, la Banca ha inoltre svolto l'esercizio richiesto alle banche *less significant* in materia di piani di *funding*, sulla base di approfondite analisi, aggiornate nel continuo, per inquadrare la tematica nel peculiare modello di business della Banca.

Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP).

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate

talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Stante la peculiarità di un sistema informativo *in-house*, crescente attenzione è rivolta alla gestione del rischio ICT e di sicurezza, con la predisposizione di presidi tecnici allineati alle necessità derivanti dall'intenso processo di sviluppo tecnologico; in particolare, sono proseguiti i rilevanti investimenti finalizzati a garantire il costante aggiornamento tecnologico del *data center* nell'ottica della continuità ed efficienza operativa, del massimo livello di sicurezza *cyber*, della piena compliance con i disposti normativi del legislatore e del regolatore con riferimento al settore ICT. Inoltre, la Banca aderisce ai più qualificati enti che forniscono informazioni e supporto relativamente ad attacchi informatici e/o a rischi ai quali possa essere esposta la Banca stessa. Gli *alert* ricevuti dal Settore ICT e dal Servizio Sicurezza, secondo gli ambiti di relativa competenza, sono oggetto di tempestivo esame e valutazione al fine di attuare quanto prima le misure più opportune per scongiurare il verificarsi di problemi per la Banca e per la clientela. Il rafforzamento dei presidi di rischio, anche in termini di natura organizzativa e di

complessiva revisione delle *policy* in materia, portate a termine le attività relative alle disposizioni del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, è stato portato avanti nell'ottica di perseguire l'adeguamento al Regolamento DORA (*“Digital Operational Resilience Act”*).

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie tempo per tempo in vigore ed agli standard etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto, corrispondente ad un indicatore regolamentare (*leverage ratio*) ampiamente superiore ai minimi regolamentari; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello

reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati standard qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*“Risk Appetite Framework”*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è



volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e i target perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), l'ILAAP (*"Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione

di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF nonché la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

Il Servizio Risk Management è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato; svolge, altresì, compiti di controllo di secondo livello nell'ambito dei rischi ICT e di sicurezza.

Il Servizio Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; svolge, altresì, compiti di controllo di secondo livello nell'ambito dei rischi ICT e di sicurezza. Al suo interno opera anche l'ufficio reclami.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi, con riferimento anche alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica; in relazione a quest'ultimo aspetto presidia l'aggiornamento delle *policy* di sicurezza e delle

istruzioni operative riguardanti i sistemi informativi e assicura la coerenza dei presidi di sicurezza informatica con le medesime.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto nell'anno, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. In tale ambito, l'Autorità di Vigilanza ha esplicitamente richiesto la considerazione - tra i vari fattori - del possibile deterioramento della qualità del portafoglio creditizio e della crescita dei costi operativi conseguente anche all'adeguamento dei contratti di lavoro al tasso di inflazione; del rischio che gli strumenti di mitigazione del rischio di credito - incluse le garanzie pubbliche - possano risultare non del tutto efficaci; inoltre, tenuto conto della significativa crescita dei tassi di interesse registrata in periodi

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

La Banca, da sempre orientata alla valorizzazione delle proprie risorse umane, anche nel 2024 ha realizzato una serie di iniziative finalizzate a promuovere il benessere, lo sviluppo professionale e la crescita individuale dei dipendenti; nello scorso esercizio questo impegno si è concretizzato in investimenti mirati al potenziamento delle compe-

recenti, di elementi di prudenza sui modelli di stima applicati in ottica di determinazione del capitale interno ai fini della determinazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca, che evidenzia robuste eccedenze rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP, ("Supervisory Review and Evaluation Process") dall'Autorità di Vigilanza.

Con cadenza biennale, inoltre, la Banca provvede all'aggiornamento del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

tenze, all'evoluzione continua delle pratiche di *welfare* aziendale e alla creazione di ambienti lavorativi stimolanti. Tale strategia adottata è stata finalizzata come sempre a valorizzare e far crescere l'intero organico, prestando particolare attenzione alla gestione equilibrata dei percorsi di carriera, delle retribuzioni, all'espansione delle opportunità



formative e alla condivisione trasparente delle informazioni. Inoltre, è stata riservata particolare cura alla promozione dei fattori che favoriscono un clima aziendale positivo e alla diffusione di una cultura organizzativa coerente con la lunga tradizione della Banca. Per ulteriori dettagli sulle attività di *welfare* aziendale, si rimanda al capitolo successivo dedicato alla responsabilità sociale.

Al 31 dicembre 2024 l'organico della Banca risultava composto da complessive 474 unità (inclusi 6 contratti di prestazione d'opera) con un'età media di circa 47 anni ed un'anzianità media di circa 15 anni. Il 55% del Personale appartiene alle aree professionali, il 41% appartiene alla categoria dei quadri direttivi ed il 4% a quella dei dirigenti. Per quanto attiene alla scolarità il 59% è laureato ed il 41% ha conseguito un diploma.

Nel corso dell'anno, sono state assunte 30 nuove risorse, più della metà delle quali con meno di trent'anni di età, destinate a potenziare sia la rete commerciale che i servizi amministrativi e l'area ICT. Nell'attività di ricerca e selezione è stata posta particolare attenzione al bilanciamento di assunzioni di giovani con elevato potenziale e professionisti già qualificati, in grado di dare un immediato contributo in termini di esperienza e competenza.

Le cessazioni dal servizio sono state complessivamente 20, di queste il 60% per raggiungimento dei requisiti pensionistici. In alcuni motivati e specifici casi le uscite sono state accompagnate da mirate incentivazioni economiche, che hanno favorito la razionalizzazione degli organici ed un beneficio prospettico sui costi, nonché l'ingresso di nuove risorse.

Nel corso dell'anno la Banca ha, come di consueto, posto grande attenzione all'attività formativa, focalizzandosi da un lato sulle competenze tecniche e sugli impatti dell'evoluzione normativa, dall'altro sulle competenze comportamentali e di sviluppo manageriale, con in particolare focus sugli aspetti di *leadership* e gestione dei collaboratori a beneficio dei Responsabili di servizio e di rete.

La maggior parte della formazione è stata erogata in presenza, modalità tradizionalmente privilegiata dalla Banca per favorire un apprendimento interattivo, promuovendo al contempo relazioni e sinergie tra i partecipanti, affinché la formazione non risulti funzionale solo all'acquisizione di competenze specifiche, ma anche un'occasione per consolidare una cultura condivisa e rafforzare il senso di appartenenza alla Banca.

Anche il personale della rete commerciale ha partecipato a interventi formativi di aggiornamento normativo e approfondimento sulle tematiche operative fondamentali, mentre gli analisti del credito sono stati destinatari di moduli dedicati all'approfondimento delle competenze tecniche, con particolare attenzione alle tematiche di trasparenza.

Contestualmente, sono proseguiti gli interventi orientati a ottimizzare le opportunità commerciali relative ai servizi offerti alla clientela in ambito crediti, estero e monetica.

La consueta attenzione in termini di qualità della formazione è stata altresì dedicata all'ambito dei servizi di investimento, con particolare focalizzazione sulle specializzazioni del *private banking* e della gestione dei patrimoni.

L'offerta formativa si è inoltre rivolta ai Responsabili dei Servizi e alle figure professionali

più coinvolte dalle evoluzioni tecnologiche e normative, contemplando la partecipazione a corsi, seminari e workshop promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri autorevoli operatori nel campo della formazione.

Come sempre, è stata erogata tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente; complessivamente, l'ammontare totale della formazione, inclusa quella non obbligatoria, ha raggiunto le 16.200 ore/uomo nel corso dell'esercizio 2024. In significativa crescita il ricorso ai fondi messi a di-

sposizione nell'ambito della formazione finanziata.

Parallelamente, in linea con il Piano di Formazione annuale per gli Organi Aziendali, approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli stessi Amministratori e Sindaci hanno preso parte ad iniziative di Alta Formazione organizzate dall'Associazione Bancaria Italiana, nonché a momenti di formazione e confronto con docenti e professionalità di comprovata esperienza e profonda conoscenza delle materie proposte, nonché delle normative di settore.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA SOSTENIBILITÀ

La Banca dedica tradizionalmente una grande attenzione alla responsabilità sociale verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, tutti gli *stakeholder*. Etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca che, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e moduli di facile comprensione.

Nei rapporti con il personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza;

inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche. Tra gli strumenti atti al perseguimento di una politica retributiva equa, allineata ai valori e alla cultura della Banca, si segnala il "premio aziendale" progettato per riconoscere e premiare il contributo globale di tutti i dipendenti, valorizzando l'importanza dell'impegno collettivo nel raggiungimento degli obiettivi. Tale premio, che grazie ai rimarchevoli risultati economici della Banca assicura da sempre un livello di remunerazione particolarmente elevato, è integrato da una piattaforma di *welfare* che aggiunge valore attraverso vantaggi fiscali e benefit addizionali.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (es. la intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a



tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare* aziendale che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro. Gli importanti investimenti effettuati negli anni al riguardo consentono di offrire al personale una varietà e una qualità di benefit che costituisce un *unicum* nel settore bancario italiano; oltre a quelli attualmente in corso di implementazione, tra quelli già attivi si segnalano: asilo nido aziendale o contributi-asilo, "Servizio Concierge" interno per il personale della Sede, "Area Fitness" e "Area relax" presso la Sede di Genova, borse di studio riservate ai figli dei dipendenti, polizza sanitaria integrativa, programma di convenzioni e di *flexible benefit*, "Giornata dei bambini" per i figli dei dipendenti, vari eventi conviviali e sportivi dedicati al personale.

La Banca ritiene che l'adozione di una visione integrata dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ("ESG") e la considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici costituisca un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Al riguardo, nello scorso esercizio la Banca ha confermato gli impegni per la diminuzione della propria "impronta ambientale" quali il rifiuto dello spreco, l'incremento della mobilità a basse emissioni, la riduzione dell'utilizzo della plastica e della carta e il riciclo dei rifiuti e ha proseguito le attività di efficientamento energetico della Sede di Genova tramite l'utilizzo delle più innovative tecnologie di riqualificazione energetica e l'impiego di fonti rinnovabili a impatto ambientale basso o nullo,

adottate in occasione della ristrutturazione e sopraelevazione dell'immobile in corso di ultimazione. In tale ambito, nel corso del 2024 è stata conclusa la sostituzione delle finestre dell'immobile con infissi a taglio termico ed elevate prestazioni di isolamento ed è stato avviato il collaudo dell'impianto fotovoltaico installato nell'edificio. I criteri adottati per la Sede sono stati di riferimento per le ristrutturazioni delle dipendenze e di altri immobili di proprietà della Banca o condotti in locazione.

Inoltre, per quanto di competenza, la Banca ha proseguito nel suo impegno a favorire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo, tramite il proprio "*mobility manager* aziendale" la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico.

Con riferimento alla considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, sono proseguite le iniziative volte a governare questa tematica in ottemperanza alle "Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali" e al "Piano di Azione" predisposto dalla Banca. In particolare, nell'ambito del percorso intrapreso per la considerazione dei rischi climatici e ambientali nel modello di business e nella strategia, è stata formalizzata l'analisi di materialità quantitativa, che individua e misura i fattori di rischio che possono comportare un impatto significativo sui rischi tradizionalmente tenuti in considerazione dalla Banca.

A tal fine, sono state introdotte alcune metriche di misurazione per la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG:

- del portafoglio crediti, attraverso la valutazione del posizionamento del portafoglio in termini di *rating* di sostenibilità ("*rating ESG*") e delle emissioni di CO₂, forniti da un primario *info provider* esterno;
- dei servizi di investimento, attraverso una valutazione articolata su alcuni indicatori quantitativi rilevanti volti ad esprimere il rischio di sostenibilità, sia ai fini della prestazione del servizio di consulenza alla clientela sia per l'attività di gestione su base individuale e su delega di terzi;
- del portafoglio di proprietà. Al riguardo è stata nell'anno integrata la Policy di liquidità declinando in termini di limiti sui portafogli HTC e HTCS l'orientamento della Banca nella selezione degli strumenti finanziari della proprietà verso titoli sostenibili, avvalendosi delle procedure già in essere per la valutazione della sostenibilità nei servizi di investimento.

Con riferimento ai prodotti a sostegno della transizione ecologica, nel mese di marzo 2024 sono entrati a far parte dell'offerta della Banca due nuovi prodotti di mutuo ipotecario, volti a premiare l'efficienza energetica degli immobili acquistati e ristrutturati, e nel mese di giugno sono state predisposte linee guida interne per la definizione dei criteri di sostenibilità di un credito, al fine di avere un quadro di riferimento certo nell'elaborazione e nella valutazione dei prodotti di finanziamento. Nell'anno inoltre, in sinergia con società partner specializzate, è stato confermato il sostegno ai percorsi di transizione ecologica della clientela

attraverso finanziamenti collegati allo strumento della cessione dei crediti d'imposta previsto dalle iniziative promosse dal legislatore nazionale e, al fine di favorire la transizione sostenibile e i progetti che mirano a contrastare il cambiamento climatico, è stato stipulato un apposito accordo al fine di consentire alla clientela di accedere alle garanzie statali per il finanziamento di progetti di investimento *green* ("Garanzia *Green SACE*").

Sempre in ambito crediti è proseguita l'acquisizione dei flussi informativi contenenti le informazioni relative allo *score ESG* delle aziende affidate e degli immobili posti a garanzia; tali informazioni sono state oggetto di un'accurata analisi di *data quality* e integrate nel sistema informativo della Banca. I dati acquisiti costituiscono la base informativa per la valutazione del rischio climatico e ambientale del portafoglio crediti della Banca e delle controparti nella concessione e nel monitoraggio degli affidamenti.

Con riguardo ai servizi di investimento, si è conclusa la classificazione degli strumenti finanziari in termini di profili di sostenibilità secondo i requisiti previsti dagli atti integrativi alla Direttiva MiFID II, in accordo con le metodologie e le regole definite dalla Banca. È proseguita inoltre la raccolta delle preferenze di sostenibilità manifestate dalla Clientela ai fini della loro valutazione con riguardo alle specifiche caratteristiche di ciascun prodotto/strumento finanziario offerto e sono state attivate le relative verifiche di adeguatezza. Relativamente ai prodotti gestiti dalla Banca, è stato avviato un progetto per l'affinamento dei processi sottostanti la definizione delle strategie di investimento e la gestione delle informazioni relative ai profili di sostenibilità.



Infine, nel 2024 hanno preso avvio le attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Questa prima fase, svolta con il supporto di una primaria società di consulenza, è stata dedicata all'approfondimento di tutte le tematiche rilevanti e dei temi materiali che potrebbero riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali della Banca e/o influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*.

Nell'ambito del citato Piano Strategico della Banca per il triennio 2025-2027 è stato dato alla tematica della sostenibilità, anche attraverso la definizione di specifici obiettivi ESG in coerenza con il Piano di Azione sul rischio climatico e ambientale e con l'attenzione della Banca alla propria responsabilità sociale.

Come da sempre avviene, nell'esercizio la Banca ha aderito a numerose iniziative benefiche e di

LA CULTURA E GLI EVENTI

Anche nello scorso esercizio la Banca ha organizzato o supportato numerosi eventi finalizzati a promuovere ulteriormente la visibilità del proprio *corporate brand* tramite l'abituale comunicazione "mirata" e di alta qualità nel campo dell'arte, della cultura, dello sport e del turismo, con manifestazioni che hanno ricevuto un crescente e unanime apprezzamento.

Tra gli eventi riguardanti la cultura, la Banca ha promosso insieme ad altri prestigiosi *sponsor* due importanti mostre di rilevanza nazionale presso le Scuderie del Quirinale di Roma; la Banca ha altresì supportato una apprezzata mostra sulla pittura impressionista presso il Palazzo Ducale di

utilità sociale. Nell'esercizio la Banca ha inoltre effettuato cospicue contribuzioni in favore della "Fondazione Passadore 1888 E.F." costituita dalla Banca nel 2022 con la finalità di impostare in modo più strutturato l'impegno in tale settore e con la volontà di porsi verso la comunità non più solamente come soggetto "erogatore" ma anche come parte attiva nel Terzo Settore; nel 2024 la Fondazione ha sostenuto, promosso e svolto numerosi e significativi interventi nel campo della responsabilità e dell'utilità sociale in tre principali macrosettori: la tutela ambientale e del territorio, la valorizzazione degli aspetti artistico-culturali del Paese (incluso lo sviluppo di attività formative rivolte soprattutto ai giovani), ed il contributo a progetti presentati da diversi soggetti a vario titolo operanti nella sanità e nella solidarietà (istituti ospedalieri, enti del terzo settore, associazioni di volontariato, etc.).

Genova. Anche lo scorso anno la Banca ha supportato il "Festival della Comunicazione di Camogli" (in qualità di *main sponsor*), il "Festival Internazionale di Nervi", la "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino" ed il "Concorso Lirico Internazionale Di Portofino".

Per quanto riguarda il mondo dello sport e del tempo libero, è proseguita la *partnership* con lo Yacht Club Italiano, di cui la Banca è "sponsor istituzionale"; in tale contesto si inquadra la sponsorizzazione, al fianco di prestigiosi marchi internazionali, delle "Regate Veliche di Primavera" di Portofino riservata ai *maxi yacht*, oltre che la partecipazione alla regata "Millevele" di Genova. Nel

settore della vela, è infine proseguita l'attività di supporto finanziario per il progetto di una innovativa imbarcazione da regata che ha ottenuto nell'anno importanti risultati sportivi in importanti competizioni transoceaniche.

Tra le manifestazioni sportive supportate nello scorso anno rientrano anche la decima edizione del “*Golf Invitational Banca Passadore*” svoltosi quest'anno presso il Golf Club Varese, nonché la “FieraCavalli” di Verona, nel corso della quale la Banca ha sponsorizzato una gara della Coppa del Mondo di salto ostacoli ed offerto ai propri ospiti un gradito servizio di *hospitality*.

Ancora nella città scaligera ad aprile la Banca ha allestito una propria *lounge* nella suggestiva

Piazza dei Signori nell'ambito degli eventi “*Vinitaly and the city*” collegati alla nota manifestazione fieristica.

La Banca, infine, è stata come sempre molto attiva in varie iniziative finalizzate a promuovere la formazione economico-finanziaria e giuridica: con tali finalità ha tra l'altro ospitato presso la Sede di Genova alcuni interessanti convegni di aggiornamento per professionisti su temi di attualità. Nel medesimo solco formativo si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative ed agli incontri promossi presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (“Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al risparmio”).

I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI

Nel 2024 è proseguita l'attività della “PSC - Passadore Servizi e Consulenze srl”, società interamente detenuta dalla Banca e quindi formalmente consolidata in un “gruppo” civilistico; la società, anche tramite accordi con i migliori specialisti del settore, offre servizi di qualità attinenti alle aree complementari a quelle tradizionalmente seguite dalla Banca, tra cui quella di *M&A advisory*, la consulenza in strategia industriale e l'*art advisory*. I concreti riscontri ottenuti dalla clientela per tale iniziativa confermano l'apprezzamento per l'attività svolta e le elevate potenzialità per il futuro in sinergia con l'attività bancaria.

Sul fronte delle partecipazioni, nello scorso esercizio si è ulteriormente consolidato il *trend* di

crescita operativa della “Spefin spa” di Roma, intermediario specializzato nell'erogazione diretta di finanziamenti nel settore *retail* oltre che nell'acquisto di crediti speciali *performing*, di cui la Banca detiene una quota di minoranza e per il quale, insieme agli altri soci, sono previsti progetti di ulteriore sviluppo.

Buoni risultati sono stati ottenuti anche nel 2024 dalle altre partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca in realtà operativamente vicine e/o ad alto potenziale reddituale (Banca d'Italia, Mediobanca spa, Yarpa spa, Banco Azzoaglio spa, Revo spa). Per un dettaglio degli investimenti partecipativi in essere al 31 dicembre 2024 si rimanda alla apposita sezione della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2024 un utile netto di oltre 90 milioni di euro, il più elevato

sinora conseguito nella storia della Banca, in ulteriore crescita rispetto al brillante risultato del 2023.



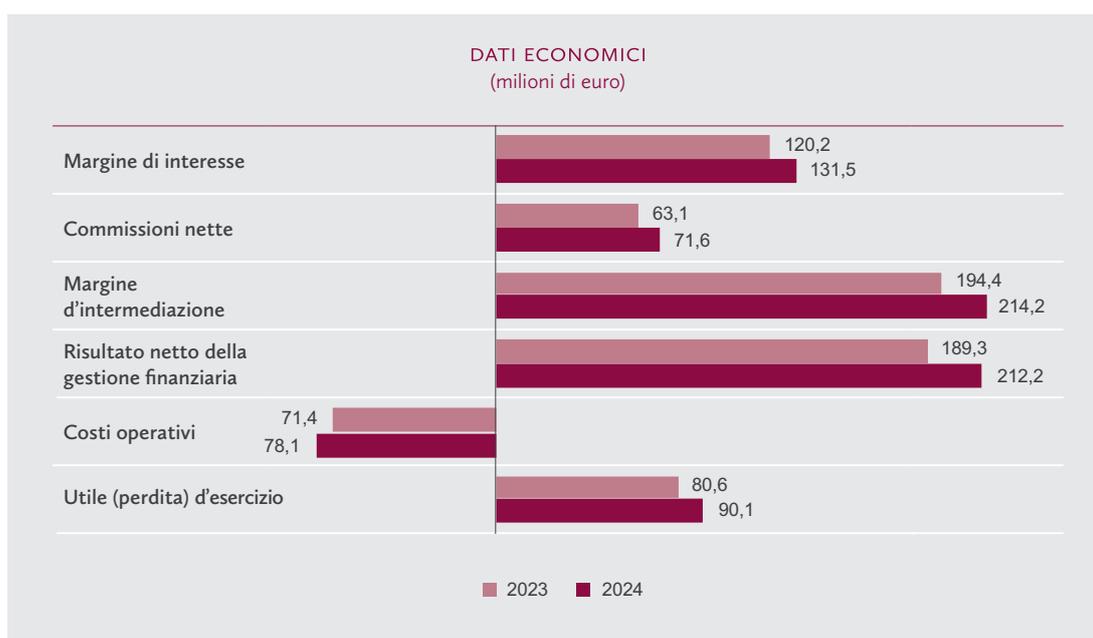
Analogamente al precedente esercizio, anche per il 2024 i risultati economici sono da ascrivere integralmente alla gestione ordinaria; in particolare, il margine di interesse, dopo essere quasi triplicato nel 2023 - grazie all'effetto congiunto di una rapida e intensa dinamica rialzista dei tassi di riferimento e del consistente aumento dei volumi intermediati, soprattutto sul versante della raccolta - nel 2024 ha evidenziato un nuovo aumento, passando da 120,2 milioni a 131,5 milioni; tale incremento è da attribuirsi, da un lato, allo *spread* sui tassi mediamente più elevato rispetto al 2023 (sebbene in diminuzione nell'ultima parte dell'anno) e, dall'altro, al notevole aumento della raccolta diretta sottolineato più sopra. L'utile conseguito nel 2024 ha beneficiato in misura residuale - benché in aumento rispetto all'anno precedente - dell'apporto dei ricavi non ricorrenti derivanti dalla gestione attiva del portafoglio dei titoli di proprietà, con il realizzo di 3 milioni di euro di plusvalenze (1,3 milioni di euro nel 2023). La complessiva gestione dei titoli di capitale e di debito, nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettaggiate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato ricavi per 11,1 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente, nonostante i minori dividendi ricevuti da società partecipate.

Le commissioni nette hanno registrato un aumento del 13,6% rispetto all'anno precedente, ascrivibile prevalentemente ai servizi di investimento (+21,8%) e, in particolare, alle commissioni di *performance* (+4,7 milioni di euro sul 2023) maturate sugli ottimi risultati conseguiti dalle gestioni patrimoniali e dai fondi "GP&G", oltre che alle

maggiori commissioni sulla negoziazione di titoli e sul collocamento di obbligazioni; anche i ricavi derivanti dai servizi operativi hanno registrato una crescita (+4,5%), anche a riprova del costante gradimento da parte della clientela per gli elevati standard qualitativi dei servizi offerti dalla Banca. Nel complesso, le componenti di ricavo relative ai servizi operativi e ai servizi di investimento restano tra loro sostanzialmente bilanciate, attestandosi rispettivamente a 35,7 e 41,6 milioni di euro (36,9 milioni al netto delle citate maggiori commissioni di performance).

Pur in presenza, nell'ultimo biennio, di una decisa preponderanza del margine d'interesse sulle altre componenti economiche, può ritenersi confermata la validità strategica di mantenere l'abituale tripartizione delle fonti di ricavo (riclassificate ai fini gestionali); tale ormai consolidata impostazione consente un opportuno frazionamento dei rischi di mercato e, in prospettiva, contribuirà a compensare con i ricavi da servizi la probabile riduzione del margine di interesse attesa per l'esercizio in corso e quello successivo.

Nell'ambito di un portafoglio crediti tradizionalmente caratterizzato da un'elevata qualità, le rettifiche di valore nette ammontano a 2 milioni di euro (in sensibile calo rispetto ai 5,2 milioni nel 2023), derivanti da 4,1 milioni di euro per svalutazioni (6,6 nel 2023) e da 2,1 milioni di euro per riprese di valore (1,4 nel 2023); la riduzione di tali rettifiche, pur in un contesto di generale inasprimento del rischio di credito, dimostra l'efficace attività di recupero dei crediti deteriorati che si raffronta con il già citato approccio estremamente cautelativo tradizionalmente adottato per le coperture. A seguito delle



svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, l'importo netto di questi ultimi risulta diminuito di 6,8 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta a 212,2 milioni di euro con un incremento del 12% rispetto al 2023.

I costi operativi nel loro complesso registrano una crescita del 9,3% rispetto al dato dell'anno precedente; per tutte le voci di costo non è mai venuta meno la consueta attività di contenimento, senza peraltro alcun compromesso sulla qualità del servizio prestato. Le spese per il personale crescono del 13,4% rispetto al 2023; la voce, che comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiescenza anticipata, risulta in aumento soprattutto in dipendenza dell'accantonamento stanziato a fronte dell'ulteriore incremento del "premio aziendale" a tutto il personale legato

ai brillanti risultati conseguiti, oltre che per i costi sostenuti per le nuove assunzioni e per gli interventi meritocratici; sull'aumento dell'importo complessivo grava anche la riclassificazione contabile all'interno della voce degli emolumenti erogati agli Amministratori sulla base del nuovo sistema di remunerazione in vigore a partire dall'anno scorso, che prevede compensi fissi stabiliti anticipatamente dall'Assemblea dei Soci, in luogo della partecipazione al riparto dell'utile.

Le spese gestionali amministrative nette mostrano una riduzione rispetto al 2023 del 4,2% imputabile ai minori versamenti ai fondi interbancari di risoluzione e tutela depositi a seguito del raggiungimento del livello obiettivo; al netto di tale voce, le stesse spese risultano complessivamente in aumento del 5,6% per effetto, in generale, della crescente operatività e dei conseguenti oneri connessi all'aggiornamento e sviluppo nella digi-



talizzazione dei processi, oltre che, più in particolare, a più consistenti elargizioni benefiche alla Fondazione Passadore 1888 e.f.,

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 7,1 milioni di euro rispetto ai 5,5 milioni di euro del 2023, principalmente a fronte degli importanti lavori di ristrutturazione della Sede e delle altre

dipendenze, oltre che dei significativi investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture ICT cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 42,8 milioni di euro, determinando un tax rate del 32,2%, equivalente a quello dello scorso esercizio.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia mondiale ha mostrato segnali di rallentamento già nel 2024 che sono attesi anche nel corrente anno. Permangono i rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche e da una disinflazione più lenta del previsto, che potrebbe creare instabilità nei mercati finanziari. Le politiche monetarie resteranno ancora verosimilmente espansive, con ulteriori riduzioni dei tassi attese, senza che peraltro le banche centrali appaiano vincolate a un percorso predefinito di tagli.

Salvo che le previsioni macroeconomiche non vengano smentite, stante il quadro sopra delineato, per la Banca è lecito attendersi nel 2025 una contrazione del margine di interesse, attualmente la prima voce di ricavo, nonostante nei primi mesi dell'esercizio si osservi ancora un robusto incremento dei flussi di raccolta.

In ogni caso, in presenza variabili di scenario collocate all'interno dell'intervallo ipotizzato ai fini di garantire l'attendibilità previsionale, la gestione della Banca si orienterà secondo le linee guida definite nel "Piano Strategico 2025-2027" approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nel 2025 la Banca proseguirà inoltre - come anche espressamente disposto dagli Organi di Vi-

gilanza - nelle sue azioni di promozione delle pratiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") con l'obiettivo di perseguire una strategia sostenibile di *business* e di *management*: tali azioni troveranno riscontro nella Rendicontazione di sostenibilità che la Banca si sta preparando a redigere nelle more degli sviluppi normativi al riguardo. Proseguiranno a tal fine nell'anno le attività funzionali alla predisposizione di tale rendicontazione; si tratterà in particolare di individuare i temi materiali significativi per la Banca e per gli *stakeholder* e definire i dati necessari da acquisire. Anche per questa fase la Banca sta valutando di avvalersi del supporto di una primaria società di consulenza. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'analisi della qualità dei dati ESG, anche attraverso il confronto con le migliori prassi di mercato. Per quanto attiene ai servizi di investimento, proseguiranno le attività progettuali per l'affinamento dei processi sottostanti la definizione delle strategie di investimento e la gestione delle informazioni relative ai profili di sostenibilità. Continuerà inoltre l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi rilevanti della Banca, con particolare riferimento ai processi del credito e di gestione del rischio.

Non si segnalano altri fatti gestionali di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024 oltre a quelli sopra menzionati.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per euro 42.809.630,50, presenta un saldo di euro 90.146.461,58 contro euro 80.590.981,31 dell'esercizio precedente. Il riparto dell'utile, in ragione del positivo risultato economico conseguito, consente di prevedere un dividendo di euro 1,50 per azione rispetto a quello di euro 1,25 pagato lo scorso esercizio (+20%). Tale dividendo determina comunque un *payout ratio* contenuto, pari al 24,95% - appena superiore a quello relativo all'esercizio 2023 - e

consente così di rafforzare ancora significativamente il livello di patrimonializzazione in vista degli ambiziosi obiettivi di crescita che la Banca si pone, garantendo nel contempo un'ampia copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. Il riparto prevede l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi euro 27.043.938,48 e alla Riserva Straordinaria per euro 40.611.617,60 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a euro 67.655.556,08.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulta il seguente:

Saldo conto economico	€	90.146.461,58
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	9.014.646,16
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	18.029.292,32
- dividendo € 1,50 per le 14.993.937 azioni in circolazione	"	22.490.905,50
- alla "Riserva Straordinaria"	"	40.611.617,60

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a euro 415.685.979,15 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Come sempre si ringraziano sentitamente le Direzioni della Banca d'Italia di Torino e di Genova e le Autorità di Vigilanza per il prezioso e fattivo spirito di collaborazione con il quale hanno

seguito la Banca anche nello scorso esercizio.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione si desidera esprimere un vivo ringraziamento agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Infine, una profonda gratitudine oltre che un sincero apprezzamento va, ancora una volta, a



tutto il personale della Banca per i brillanti traguardi raggiunti in questi ultimi anni: traguardi possibili solo grazie all'ammirevole impegno e alla grande passione mostrata da parte di tutta la struttura; per il Consiglio di Amministrazione e

la Direzione resta un privilegio lavorare con un *team* così affiatato e coeso, la cui riconosciuta professionalità e dedizione contribuiscono e a far sì che la Banca sia percepita sempre più come un modello di eccellenza per tutto il sistema.

Il Consiglio di Amministrazione
Genova, 27 marzo 2025



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2024

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che detti bilanci sono stati redatti con chiarezza e che forniscono un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo e dei risultati economici conseguiti.

Nelle note integrative il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nelle relazioni ai bilanci il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e del gruppo e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce degli eventi in atto a livello geopolitico molto gravi.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale e sostenibilità", nonché sugli eventi culturali.

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio a n. 1 Assemblee e a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento



della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, (n. 10 nel corso dell'anno) che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 8 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa (7 respinti, 1 accolto). L'analisi di tali reclami, effettuata dalla funzione di *internal audit*, non ha fatto emergere problematiche che abbiano richiesto interventi organizzativi e/o procedurali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli Amministratori indipendenti;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi; con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto diversi incontri nel corso dell'esercizio e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne, ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- eventuali carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato le proprie relazioni, formulate ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si concludono con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2024; concordando altresì con la destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli Amministratori.

Genova, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale
Dott. Paolo Fasce
Dott. Giuliano Foglia
Dott.ssa Emanuela Mottura



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

VOCI DELL' ATTIVO	31 DICEMBRE 2024	31 DICEMBRE 2023
10 Cassa e disponibilità liquide	1.039.771.319	546.462.831
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.989.107	27.670.429
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.096.954	2.076.453
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	26.892.153	25.593.976
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	857.964.519	834.573.067
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.442.307.474	3.390.728.598
a) crediti verso banche	334.972.292	237.518.083
b) crediti verso clientela	3.107.335.182	3.153.210.515
50 Derivati di copertura	9.046.719	11.347.394
70 Partecipazioni	3.699.565	4.849.565
80 Attività materiali	97.873.769	82.173.047
90 Attività immateriali	236.858	439.247
100 Attività fiscali	8.141.545	10.638.403
a) correnti	1.988.420	1.286.064
b) anticipate	6.153.125	9.352.339
120 Altre attività	181.401.174	135.020.464
TOTALE DELL' ATTIVO	5.669.432.049	5.043.903.045



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31 DICEMBRE 2024	31 DICEMBRE 2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.119.829.936	4.570.538.297
	a) debiti verso banche	10.627.584	9.465.106
	b) debiti verso clientela	5.088.802.904	4.546.007.444
	c) titoli in circolazione	20.399.448	15.065.747
20	Passività finanziarie di negoziazione	432.858	423.313
40	Derivati di copertura	569.910	428.948
60	Passività fiscali	9.689.781	22.958.708
	a) correnti	8.350.999	22.114.996
	b) differite	1.338.782	843.712
80	Altre passività	94.445.758	90.142.667
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.378.023	2.413.803
100	Fondo per rischi e oneri	3.908.898	3.187.897
	a) impegni e garanzie rilasciate	300.346	269.182
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.608.552	2.918.715
110	Riserve da valutazione	13.557.765	1.643.879
140	Riserve	184.182.191	124.620.223
150	Sovraprezzi di emissione	483.270	93.828
160	Capitale	150.000.000	150.000.000
170	Azioni proprie (-)	(192.803)	(3.139.499)
180	Utile d'esercizio	90.146.462	80.590.981
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		5.669.432.049	5.043.903.045



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

	31 DICEMBRE 2024		31 DICEMBRE 2023	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	201.237.307	202.010.347	162.918.674	163.490.523
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(70.478.815)		(43.246.787)
30 Margine d'interesse		131.531.532		120.243.736
40 Commissioni attive		75.158.386		66.160.278
50 Commissioni passive		(3.541.034)		(3.098.868)
60 Commissioni nette		71.617.352		63.061.410
70 Dividendi e proventi simili		2.810.083		5.408.395
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.214.268		4.675.389
90 Risultato netto dell'attività di copertura		(158.466)		(606.050)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		3.010.990		1.279.183
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.315		563.921	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.853.675		715.262	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		216.093		334.211
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	216.093		334.211	
120 Margine di intermediazione		214.241.852		194.396.274
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(2.039.653)		(5.154.335)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.175.441)		(5.168.228)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	135.789		13.893	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		15.838		100.342
150 Risultato netto della gestione finanziaria		212.218.037		189.342.281
160 Spese amministrative		(85.775.422)		(78.316.850)
a) spese per il personale	(50.393.726)		(44.461.678)	
b) altre spese amministrative	(35.381.696)		(33.855.172)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(340.838)		89.719
a) impegni e garanzie rilasciate	(31.165)		(31.796)	
b) altri accantonamenti netti	(309.673)		121.515	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(6.840.693)		(5.180.636)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(295.291)		(356.424)
200 Altri oneri/proventi di gestione		15.138.586		12.321.226
210 Costi operativi		(78.113.658)		(71.442.965)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		(1.150.000)		(380.000)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.714		11.503
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		132.956.093		117.530.819
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(42.809.631)		(36.939.838)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		90.146.462		80.590.981
300 UTILE D'ESERCIZIO		90.146.462		80.590.981



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2024**

VOCI	31 DICEMBRE 2024	31 DICEMBRE 2023
10 Utile (Perdita) d'esercizio	90.146.462	80.590.981
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.061.158	3.095.633
70 Piani a benefici definiti	(2.025)	(16.946)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.854.753	14.531.689
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	11.913.886	17.610.376
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	102.060.348	98.201.357



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
1. Gestione		
risultato d'esercizio	90.146.462	80.590.981
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	141.348	(847.213)
plus/minusvalenze su attività di copertura	403.864	(436.296)
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.110.578	5.280.341
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.622.714	3.097.977
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	340.838	(89.719)
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	43.824.051	21.919.319
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
altri aggiustamenti	(27.961.514)	(23.984.648)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	475.888	4.090.096
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(674.226)	(977.080)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(81.103)	17.018.909
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.076.218)	(106.141.667)
altre attività	(35.360.347)	(39.264.919)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	549.153.143	327.494.008
passività finanziarie di negoziazione	(423.313)	(518.965)
altre passività	(60.119.755)	9.777.813
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	531.122.410	297.008.937
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		(4.979.565)
acquisti di attività materiali	(20.028.145)	(15.779.466)
acquisti di attività immateriali	(92.902)	(524.581)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.121.047)	(21.283.612)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	3.336.138	(1.789.948)
distribuzione di dividendi e altre finalità	(21.029.013)	(8.550.849)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.692.875)	(10.340.797)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	493.308.488	265.384.528

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	546.462.831	281.078.303
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	493.308.488	265.384.528
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.039.771.319	546.462.831



NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 70
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 96
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 135
Parte D - Redditività complessiva	pag. 152
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 216
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 219
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 220
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 223
Parte L - Informativa di settore	pag. 224
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 225

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2024. In particolare il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting

Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 8° aggiornamento, del 17 novembre 2022.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio;

Competenza economica: il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del pro-

spetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento.

Nel presente bilancio d'esercizio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i preventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;

Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle voci contenute nel presente bilancio d'esercizio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a

fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

La Banca detiene, a partire dal secondo trimestre 2021, la totalità delle quote della società Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.. A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca redige, anche il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS10 - Bilancio Consolidato. Tenuto anche conto che attualmente il Gruppo non risulta iscritto come Gruppo Bancario presso l'Albo di Banca d'Italia, la Banca non è tenuta all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate.

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 1° Gennaio 2024

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni

IFRS Accounting Standards che sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori pos-



sano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sui Prospetti Contabili della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs accounting standards omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs accounting standards non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento,

gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments— Amendments to IFRS 9 and IFRS 7. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- a) Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- b) determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

-
- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.
 - In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.
 - In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata.
 - In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata.
 - In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.



SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 27 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dello IAS 10, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impatti relativi al conflitto Russo-Ucraino ed altri temi ed eventi di attualità

I fatti bellici divampati in Ucraina hanno gettato, già a partire dal 2022, forti ombre sugli scenari macroeconomici mondiali. Questa situazione, già di per se' complicata, è ulteriormente peggiorata, successivamente agli eventi avvenuti dal 7 ottobre 2023, dalla conseguente esplosione del conflitto inizialmente limitato tra Israele e Hamas ma che successivamente ha coinvolto diverse fazioni e territori di tutto il Medio Oriente.

Come si sta concretamente constatando, appare rilevante l'impatto di tali scenari bellici sui mercati finanziari, i quali presentano oggi un forte aumento del premio per il rischio geopolitico e un incremento della volatilità, con un deciso orientamento degli investitori verso la qualità ed i fondamentali.

In data 24 ottobre 2024 l'ESMA ha pubblicato il documento "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" in cui ha richiesto agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie.

Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono a considerazioni in merito all'informativa sul rischio di liquidità, alla CSRD e all'ESEF reporting. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sot-

tolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni.

Nonostante tale situazione estremamente complessa e sfidante - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno peraltro più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare con efficacia l'ulteriore fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

La Banca non risulta esposta in maniera significativa verso i paesi coinvolti nello scenario bellico, né a rischi climatici significativi.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dallo scenario macro-economico

Il perdurare delle incertezze derivanti dallo scenario macro-economico ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, i risultati conseguiti, pur

nelle evidenti difficoltà del periodo, e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.

Con riferimento all'incertezza derivante dallo scenario macro-economico sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alle specifiche sezioni delle presenti politiche contabili.

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- a quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre

attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa contabile;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività soggette al test di impairment.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Per l'informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2024 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2019 - 2027, dall'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2019, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* “*Hold for trading*”.
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate

date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quote di O.I.C.R..

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un’attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell’*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività fi-

nanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16 - Altre informazioni della presente parte.



Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri

correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello

stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.



5 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa.

Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

6 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

La Banca valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene

stimato il valore recuperabile della partecipata.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Se i motivi della perdita di valore non sussistono più a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali

diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della re-



lativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta,

per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da

corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.

È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell'*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 16 - Altre informazioni della presente parte.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli di credito in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale

risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 16 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

15 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di



chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata prevista del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltretutto l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita

al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo

strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corri-



spondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

Tutti i crediti in sofferenza e quelli in inadempienza probabile se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Expected credit loss "ECL"

L'attuale scenario macroeconomico caratterizzato da forte volatilità, elevata inflazione, modifiche costanti nei tassi di interesse da parte della Banche Centrali e uno scenario geo-politico ancora caratterizzato da forti tensioni, hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Le principali aree di intervento hanno riguardato con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024:

- *Incremento significativo del rischio di credito* - per determinare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2 oltre ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), le principali posizioni che sono identificate dalla Banca come "sotto osservazione", con peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore e settori ad alto rischio, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte

a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio.

Classificazione a stage 3 - la Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici, attività che ha riguardato anche i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.

- *Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing* – nell’ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all’applicazione “*forward looking*”. Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, data la prosecuzione del contesto venutosi a creare, si è posta una particolare attenzione all’utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle previsioni contenute nelle pubblicazioni di Banca d’Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell’ottica più volte esplicitata dal regolatore di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolubilità della clientela che si dovessero concretizzare mediante l’applicazione di un *floor*, ossia un valore minimo di PD, pari al peggior

tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 13 anni.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell’ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l’individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l’utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull’attualizzazione



dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;

- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- per i titoli di capitale non quotati, il *fair value* è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti su mercati che, ancorché non attivi, abbiano riguardato attività identiche o su strumenti simili quotati invece su mercati attivi.

In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione vengono adottati appositi modelli valutativi che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Se le caratteristiche della società partecipata permettono un confronto della medesima con il valore di società del medesimo settore quotate su mercati attivi, è possibile ricorrere ad una valutazione relativa, basata sui multipli di mercato. In altri casi la società oggetto di valutazione può presentare una scarsa comparabilità con le altre società del medesimo settore, in ragione di caratteristiche che la rendono unica. A fronte di queste situazioni, la scelta di un metodo di valutazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa può risultare più appropriata in quanto permette di cogliere le peculiarità della specifica realtà. L'utilizzo di tale metodo richiede tuttavia l'identificazione di vari parametri, fra cui i risultati futuri attesi, informazioni che non sempre sono disponibili per la Banca, soprattutto quando l'interessenza nella società è piuttosto contenuta. In questi casi, in via residuale, la Banca può ricorrere alla determinazione del valore patrimoniale desumibile dall'ultimo bi-

lancio disponibile della partecipata. Infine, si segnala che, in alcuni casi limitati, il valore di costo può rappresentare la migliore stima del *fair value*. Ciò avviene solitamente quando il costo è stato determinato in base alla miglior stima del *fair value* al momento dell'acquisto e non sono attesi cambiamenti significativi nelle condizioni economiche o di mercato che influenzano il valore della partecipata.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono sempre state tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

IFRS 16 leasing

Tra le attività materiali sono ricompresi i "right of use" di quei beni per i quali tramite un contratto,

o una parte di contratto, la Banca ha acquisito il diritto di utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Inizialmente i diritti d'uso sono calcolati come il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale tenendo conto dell'impatto delle eventuali clausole di rinnovo automatico o di estinzione anticipata. Qualora il contratto di leasing non preveda un tasso d'interesse esplicito il valore attuale dei canoni futuri è calcolato facendo riferimento ai valori medi dell'indebitamento del mercato bancario.

La contropartita contabile di tale attività materiale è rappresentata dalla passività per leasing esposta in bilancio nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il "right of use" è assoggettato ad ammortamento in quote costanti sulla durata stimata del contratto.

Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da "Superbonus"

I crediti d'imposta acquistati ai sensi dei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile internazionale; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione in modo neutrale, prudente e completo.

Le presenti politiche contabili tengono in considerazione delle indicazioni fornite dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9: "Trattamento

contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", nel quale il principio IFRS 9 viene indicato come il principio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile in questo caso, come richiesto dallo IAS 8. La rilevazione iniziale al *fair value* del credito d'imposta è effettuata al prezzo d'acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avviene in linea con il modello contabile finanziario previsto dall'IFRS9 riportato di seguito.

A fronte di crediti riconducibili al *business model Hold to collect*, è prevista la rilevazione al costo ammortizzato. Questa categoria ricomprende i crediti d'imposta detenuti al fine di essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria. La valutazione dei crediti al costo ammortizzato richiede l'utilizzo di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste, per causa imputabile alla situazione fiscale della banca, anche il valore contabile lordo del credito d'imposta deve essere rettificato.

Nel caso di crediti d'imposta ascrivibili ad un *business model* di tipo *Hold To Collect And Sell*, la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Questa casistica si riferisce ai crediti d'imposta acquistati anche per essere eventualmente ceduti a terzi. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Nel caso di crediti d'imposta acquistati all'esclusivo fine di ricederli a terzi nel breve termine, il business model di appartenenza è *Held For Tra-*



ding e in ragione di questo la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto a conto economico.

Il *fair value* dei crediti fiscali sconta il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzare i crediti entro la relativa scadenza temporale. Nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, la valutazione di tali crediti d'imposta viene assimilata ad un *fair value* di livello 3. L'acquisto dei crediti fiscali avviene sempre previa verifica della capacità fiscale della Banca di compensazione degli stessi con i propri debiti tributari. In considerazione di questi presidi operativi posti in essere, si ritengono ragionevolmente non sussistenti rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali. Si ritiene altresì non applicabile il calcolo delle perdite attese, stante la tipologia di estinzione dello strumento: compensazione dei crediti d'imposta con debiti tributari; o cessione a terzi con contratto di vendita che si perfeziona previo incasso del prezzo di acquisto.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2024 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari,

I crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre Attività", la componente interessi è rilevata nella voce 10 di Conto Economico.

Le variazioni di *fair value* dei crediti d'imposta detenuti anche per la vendita sono rilevate nella voce 140 della redditività complessiva.

Infine per i crediti d'imposta acquistati per essere negoziati le variazioni di *fair value* sono rilevate nella voce 200 di Conto Economico (Altri Oneri/Proventi di gestione).

L'attuale operatività riguarda l'acquisto di crediti fiscali da utilizzare nei limiti della capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario, da recuperare pertanto tramite l'istituto della compensazione. Per alcuni di questi crediti sono anche previsti contratti di cessione a favore di clientela selezionata, con possibilità pertanto di recupero degli stessi anche attraverso il loro realizzo.

titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2024 sono limitati a quelli su valute e tassi di interesse. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti

sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari non quotati si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Per la determinazione del *fair value* di tali strumenti si rinvia alle considerazioni fatte nel precedente paragrafo inerente la determinazione del *fair value* per gli strumenti finanziari.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV semestrali messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di



rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale non quotati relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società, ecc.) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-24			31-dic-23		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.333	11.656	-	17.122	10.549	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.629	468	-	1.618	458	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	15.704	11.188	-	15.504	10.091	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	808.417	-	49.548	786.911	-	47.662
3. Derivati di copertura	-	9.047	-	-	11.347	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	825.750	20.703	49.548	804.033	21.896	47.662
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	433	-	-	423	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	570	-	-	429	-
Totale	-	1.003	-	-	852	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	47.662	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	1.886	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.253	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	633	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	633	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	49.548	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-24				31-dic-23			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.442.308	1.077.178	-	2.316.060	3.390.729	1.020.673	-	2.327.378
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.442.308	1.077.178	-	2.316.060	3.390.729	1.020.673	-	2.327.378
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.119.830	-	-	5.119.830	4.570.538	-	-	4.570.538
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.119.830	-	-	5.119.830	4.570.538	-	-	4.570.538

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
a) Cassa	22.323	26.121
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	970.000	481.107
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	47.448	39.235
Totale	1.039.771	546.463

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-24			Totale 31-dic-23		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.629	-	-	1.618	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.629	-	-	1.618	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.629	-	-	1.618	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	468	-	-	458	-
1.1 di negoziazione	-	468	-	-	458	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	468	-	-	458	-
Totale (A+B)	1.629	468	-	1.618	458	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.629	1.618
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.629	1.618
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.629	1.618
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	468	458
Totale (B)	468	458
Totale (A + B)	2.097	2.076

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-24			Totale 31-dic-23		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.704	-	-	15.503	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.704	-	-	15.503	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	11.188	-	-	10.091	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.704	11.188	-	15.503	10.091	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	15.704	15.503
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.704	15.503
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.188	10.091
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.892	25.594



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-24			Totale 31-dic-23		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	788.125	-	-	771.414	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	788.125	-	-	771.414	-	-
2. Titoli di capitale	20.292	-	49.548	15.497	-	47.662
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	808.417	-	49.548	786.911	-	47.662

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società quotate e non quotate. Si fa presente che la voce Altre, ad eccezione della partecipazione in

Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	15,698	17.033
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	6.615
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
- Mediobanca S.p.A.	0,113	14.075
- Revo Insurance S.p.A.	2,173	6.150
Altre		
- Altre minori		77
- Banca d'Italia	0,200	15.000
Totale		69.840

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni non quotate si specifica che:

- per Yafa Holding S.p.A. e Yarpa S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile o se disponibili utilizzando prezzi di transazioni di mercato;
- per Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il *fair value* è stato determinato al costo come miglior

stima del *fair value* utilizzando come metodo di controllo il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento; si precisa che quest'ultimo è stato calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta;

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni quotate il *fair value* è determinato tramite i prezzi ufficiali desunti sui mercati attivi.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
1. Titoli di debito	788.125	771.414
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	676.193	641.143
c) Banche	87.023	100.798
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	17.621	18.746
e) Società non finanziarie	7.288	10.727
2. Titoli di capitale	69.840	63.159
a) Banche	39.965	37.095
b) Altri emittenti:	29.875	26.064
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	29.875	26.064
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	857.965	834.573



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	786.366	786.366	2.007	-	244	4	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	786.366	786.366	2.007	-	244	4	-	-
Totale 31.12.2023	767.715	767.715	4.082	-	320	63	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-24						Totale 31-dic-23					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	45.717	-	-	-	-	-	41.149	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	45.717	-	-	X	X	X	41.149	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	289.255	-	-	-	-	-	196.369	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	191.711	-	-	X	X	X	123.151	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	20.137	-	-	X	X	X	33.710	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	171.574	-	-	X	X	X	89.441	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	171.574	-	-	X	X	X	89.441	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	97.544	-	-	-	-	-	73.218	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	97.544	-	-	91.785	-	-	73.218	-	-	91.837	-	-
Totale	334.972	-	-	91.785	-	237.428	237.518	-	-	91.837	-	144.162



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-24						Totale 31-dic-23					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.102.122	18.841	-	-	-	-	2.155.629	25.621	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	478.077	10.624	-	X	X	X	428.178	10.399	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	681.856	7.966	-	X	X	X	673.901	12.588	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	782	1	-	X	X	X	680	2	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	941.407	250	-	X	X	X	1.052.870	2.632	-	X	X	X
2. Titoli di debito	986.372	-	-	-	-	-	971.960	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	986.372	-	-	928.888	-	-	971.960	-	-	928.836	-	-
Totale	3.088.494	18.841	-	928.888	-	2.120.963	3.127.589	25.621	-	928.836	-	2.181.250

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-24			Totale 31-dic-23		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	986.372	-	-	971.961	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	972.440	-	-	957.088	-	-
b) Altre società finanziarie	8.578	-	-	9.583	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.354	-	-	5.290	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.102.122	18.841	-	2.155.628	25.621	-
a) Amministrazioni pubbliche	40.050	18	-	-	19	-
b) Altre società finanziarie	483.434	83	-	544.391	739	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.143.229	12.449	-	1.166.557	17.732	-
d) Famiglie	435.409	6.291	-	444.680	7.131	-
Totale	3.088.494	18.841	-	3.127.589	25.621	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.080.706	1.060.515	3.563	-	346	7	-	-
Finanziamenti	2.295.088	2.248.997	51.611	53.563	4.059	3.090	34.722	14.381
Totale 31.12.2024	3.375.794	3.309.512	55.174	53.563	4.405	3.097	34.722	14.381
Totale 31.12.2023	3.332.651	3.320.408	39.436	64.551	4.269	2.712	38.929	8.396
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	94.184	94.184	12.723	1.142	273	1.543	133	-
Totale 31.12.2024	94.184	94.184	12.723	1.142	273	1.543	133	-
Totale 31.12.2023	166.839	166.839	8.143	6.56	449	1.084	1.198	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2024			VN 31-dic-24	FV 31 dicembre 2023			VN 31-dic-23
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	9.047	-	105.016	-	11.347	-	90.567
1. Fair value	-	9.047	-	105.016	-	11.347	-	90.567
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.047	-	105.016	-	11.347	-	90.567

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.047	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.	Genova	Genova	100,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Spefin Finanziaria S.p.A.	Roma	Roma	26,54	

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
A. Esistenze iniziali	4.850	250
B. Aumenti	4.980	-
B.1 Acquisti	-	4.980
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	4.980
C. Diminuzioni	1.150	380
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	1.150	380
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.700	4.850
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.4 Altre variazioni positive, comprende il valore della collegata Spefin Finanziaria S.p.A..

La sottovoce C.2 Rettifiche di valore riguarda la svalutazione della collegata Spefin Finanziaria S.p.A. risultante dallo svolgimento dell'impairment test attraverso l'utilizzo di un modello di flussi di

dividendi scontati (*Dividend Discount Model - DDM*) che attualizza le future proiezioni di flussi di cassa (*free cash flows to equity*).

La metodologia dell'impairment test è contenuta nella Parte A - Politiche contabili, parte A.2, al punto 6 - Partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
1. Attività di proprietà	86.995	72.967
a) terreni	14.153	14.880
b) fabbricati	53.391	50.847
c) mobili	6.141	1.184
d) impianti elettronici	1.955	2.353
e) altre	11.355	3.703
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.879	9.206
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.879	9.206
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	97.874	82.173
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
TOTALE			53.827

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.153	76.083	11.104	10.797	17.496	129.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.303	9.920	8.444	13.793	47.460
A.2 Esistenze iniziali nette	14.153	60.780	1.184	2.353	3.703	82.173
B. Aumenti	-	7.405	5.994	515	9.281	23.195
B.1 Acquisti	-	1.519	5.994	515	9.281	17.309
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.697	-	-	-	1.697
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.189	-	-	-	4.189
C. Diminuzioni	-	3.915	1.037	913	1.629	7.494
C.1 Vendite	-	-	-	173	230	403
C.2 Ammortamenti	-	3.915	640	735	1.299	6.589
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	397	5	100	502
D. Rimanenze finali nette	14.153	64.270	6.141	1.955	11.355	97.874
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.706	10.560	9.183	15.092	51.541
D.2 Rimanenze finali lorde	14.153	80.976	16.701	11.138	26.447	149.415
E. Valutazione al costo	14.153	64.270	6.141	1.955	11.355	97.874



La tabella include le variazioni del diritto d'uso relativo ai contratti di leasing in essere così come indicato dal principio contabile IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "120 Altre attività".

8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-24		Totale 31-dic-23	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	237	-	439	-
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	237	-	439	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	237	-	439	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	237	-	439	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.056	-	1.056
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	617	-	617
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	439	-	439
B. Aumenti	-	-	-	93	-	93
B.1 Acquisti	-	-	-	93	-	93
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	295	-	295
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	295	-	295
- Ammortamenti	X	-	-	295	-	295
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	237	-	237
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	364	-	364
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	601	-	601
F. Valutazione al costo	-	-	-	237	-	237

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Attività immateriali".



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2024 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 8.142 migliaia di euro, di cui 1.989 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 6.153 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate l'esito del *probability test* ha dimostrato la capacità della Banca di recuperarle sulla base delle prospettive di reddito future con le tempistiche di relativo rigiro previsto o stimato.

Le attività fiscali correnti sono principalmente costituite da crediti verso l'Erario per altre ritenute e agevolazioni fiscali.

Si evidenzia che non si sono verificate le condizioni previste dalla legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 9.690 mila euro, dei quali 8.351 mila euro sono relativa a passività correnti e 1.339 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2024 e dal debito IVA al 31 dicembre 2024.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-24
- Accantonamento fondi rischi	309
- Svalutazione crediti e banche	518
- Oneri relativi al personale	784
- Compenso agli Amministratori	354
- Immobilizzazioni materiali	88
- Rettifiche di valore titoli	18
- Mutamento Principi Contabili	177
- Altre	16
Totale	2.264

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-24
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	3.878
- Valutazione partecipazioni	11
Totale	3.889

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-24
- Mutamento principi contabili	10
Totale	10

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-24
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	980
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	349
Totale	1.329

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	2.138	2.494
2. Aumenti	798	525
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	798	344
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	798	337
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	181
3. Diminuzioni	672	881
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	672	881
a) rigiri	672	789
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	92
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.264	2.138



10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2024	2023
1. Importo iniziale	965	1.439
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	447	474
3.1 Rigiri	447	474
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	518	965

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	10	-
2. Aumenti	-	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	10
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10	10

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	7.214	14.445
2. Aumenti	391	69
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	391	69
a) relative a precedenti esercizi	-	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	391	59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.716	7.300
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.716	7.119
a) rigiri	3.716	7.090
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	29
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	181
4. Importo finale	3.889	7.214

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	834	516
2. Aumenti	901	551
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	901	551
3. Diminuzioni	406	233
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	406	223
a) rigiri	406	180
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	43
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	10
4. Importo finale	1.329	834



10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Le attività e le passività fiscali”.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-24	31-dic-23
- Assegni di c/c tratti su banche	6.222	5.373
- Partite diverse da addebitare	2.501	2.784
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	369	22
- Crediti verso l'Erario	13.560	11.228
- Crediti d'imposta DL “Cura Italia” e “Rilancio”	133.714	91.787
- Risconti attivi	1.159	911
- Migliorie su beni di terzi	7.646	3.856
- Titoli e cedole da regolare	12	948
- Altre partite	16.218	18.111
Totale	181.401	135.020

La voce “Altre partite” si compone, principalmente, da stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio per un importo pari a circa 11,5 milioni di euro e dalle somme versate a titolo di

“*Default Funds*” per l'operatività nel mercato MTS Repo per un importo pari a circa 3,6 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.628	X	X	X	9.465	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.534	X	X	X	9.465	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	94	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.628	-	-	10.628	9.465	-	-	9.465

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.012.966	X	X	X	4.316.074	X	X	X
2. Depositi a scadenza	58.093	X	X	X	211.868	X	X	X
3. Finanziamenti	1.052	X	X	X	1.356	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.052	X	X	X	1.356	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	11.226	X	X	X	9.457	X	X	X
6. Altri debiti	5.466	X	X	X	7.252	X	X	X
Totale	5.088.803	-	-	5.088.803	4.546.007	-	-	4.546.007

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	20.399	-	-	20.399	15.066	-	-	15.066
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20.399	-	-	20.399	15.066	-	-	15.066
Totale	20.399	-	-	20.399	15.066	-	-	15.066

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Ai sensi dell’applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta un totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 11,2 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-24					Totale 31-dic-23				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	35.485	-	433	-	-	59.661	-	423	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	433	-	X	X	-	423	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B) X	-	433	-	X	X	-	423	-	X	
Totale (A+B) X	-	433	-	X	X	-	423	-	X	

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-24			VN	Fair value 31-dic-23			VN
	L1	L2	L3	31-dic-24	L1	L2	L3	31-dic-23
A. Derivati finanziari	-	570	-	23.418	-	429	-	8.309
1) Fair value	-	570	-	23.418	-	429	-	8.309
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	570	-	23.418	-	429	-	8.309

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-24	31-dic-23
- Debiti verso fornitori	3.786	3.435
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	5.565	6.778
- Titoli e cedole da regolare	3.397	11.620
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.500	1.628
- Competenze riguardanti il personale	5.674	4.975
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	4.523	3.242
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	4.685	5.275
- Risconti Passivi	638	616
- Altre partite	64.678	52.574
Totale	94.446	90.143

La voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi ricevuti a titolo di marginazione dei contratti derivati in

essere, operazioni in sospeso ed eccedenze di cassa della sede e delle filiali.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
A. Esistenze iniziali	2.414	2.313
B. Aumenti	96	141
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	75	86
B.2 Altre variazioni	21	55
C. Diminuzioni	132	40
C.1 Liquidazioni effettuate	114	8
C.2 Altre variazioni	18	32
D. Rimanenze finali	2.378	2.414

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilitizzati di TFR di cui sopra

che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;

- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 2,93%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 2,00%.

Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 3,00%.



Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT “Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2022”, nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull’inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un’anticipazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-24	Totale 31-dic-23
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	300	269
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.609	2.919
4.1 controversie legali e fiscali	1.123	1.321
4.2 oneri per il personale	665	653
4.3 altri	1.821	945
Totale	3.909	3.188



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.919	2.919
B. Aumenti	-	-	1.374	1.374
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	468	468
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	30	30
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	876	876
C. Diminuzioni	-	-	684	684
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	679	679
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5	5
D. Rimanenze finali	-	-	3.609	3.609

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	86	-	-	86
2. Garanzie finanziarie rilasciate	143	38	33	214
Totale	229	38	33	300



10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2024 degli altri fondi ammonta a 3.609 migliaia di euro in aumento rispetto alle 2.919 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili a nuovi accantonamenti per complessivi 1.318 migliaia di euro, utilizzi per 508 migliaia di euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 120 migliaia di euro derivanti sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso che da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto stimato.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 “controversie legali e fiscali” in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività probabili.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 “oneri per il personale” include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2024 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-24	Importo 31-dic-23
1. Capitale	150.000	150.000
2. (Azioni proprie)	(193)	(3.139)
Totale	149.807	146.861

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 15.000.000 azioni del valore nominale di euro 10 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2024 detiene n° 6.063 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.139.499)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.860.501	-
B. Aumenti	4.868.866	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	4.868.866	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.922.170	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.922.170	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.807.197	-
D.1 Azioni proprie (+)	192.803	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000.000	-
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-24	31-dic-23
Riserve di utili		
- riserva legale	48.027	39.968
- altre riserve	136.155	84.652
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	184.182	124.620

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 8.059 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 16.118 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 25.817 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-24	31-dic-23	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	483	94	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	48.027	39.968	B
- riserva statutaria	46.769	30.651	A - B - C
- riserva straordinaria	76.637	50.820	A - B - C
- riserva ex Art. 26, comma 5 bis, D.L. 104/2023	12.514	-	indisponibile
- riserva acquisto azioni proprie	193	3.139	indisponibile
- altre riserve di utili	42	42	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	6.031	(5.885)	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	98	100	indisponibile
Totale	198.223	126.358	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	120.150	3	14	120.167	121.598
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50	-	-	50	16
c) Banche	142	-	-	142	6.263
d) Altre società finanziarie	8.432	-	-	8.432	6.143
e) Società non finanziarie	96.377	3	1	96.381	55.395
f) Famiglie	15.149	-	13	15.162	53.781
2. Garanzie finanziarie rilasciate	156.636	2.244	271	159.151	151.016
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	703	-	-	703	584
c) Banche	6.821	-	-	6.821	6.821
d) Altre società finanziarie	6.828	-	-	6.828	8.076
e) Società non finanziarie	126.684	2.241	265	129.190	124.910
f) Famiglie	15.600	3	6	15.609	10.625

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	9.133	5.820
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.133	5.820
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-24	Importo 31-dic-23
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	68.500	79.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.500	313.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	150.380
1. regolati	150.380
2. non regolati	-
b) Vendite	43.529
1. regolate	43.529
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.883.703
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.771.800
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	55.799
2. altri titoli	4.716.001
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.754.022
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.956.038
4. Altre operazioni	115.344

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2024.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2024.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2024 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	773	-	-	773	572
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	-	-	75	105
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	698	-	-	698	467
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.738	-	X	23.738	19.380
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	29.959	112.313		142.272	115.247
3.1 Crediti verso banche	2.633	4.022	X	6.655	3.967
3.2 Crediti verso clientela	27.326	108.291	X	135.617	111.280
4. Derivati di copertura	X	X	3.096	3.096	2.829
5. Altre attività	X	X	32.131	32.131	25.463
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	54.470	112.313	35.227	202.010	163.491
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 875 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2024 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 5.182 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.479	-	-	70.479	43.249
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	8.324	X	X	8.324	10.916
1.3 Debiti verso clientela	62.155	X	X	62.155	32.333
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-2
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	70.479	-	-	70.479	43.247
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	304			304	240

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 2.530 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.095	2.829
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
C. Saldo (A-B)	3.095	2.829



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di in impegno irrevocabile	24.714	18.263
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordine per conto dei clienti	-	-
1.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.150	6.731
1.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	10.062	9.244
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	673	594
f) Servizi amministrativi centrali per la gestione di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	2.038	2.411
2. Carte di credito	864	646
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	671	647
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.819	3.576
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	262	290
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	1.146	1.067
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.662	1.494
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterati di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	22.097	21.197
Totale	75.158	66.160



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2024	2023
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	10.062	9.244
2. collocamento di titoli	24.714	18.263
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	108	93
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate da terzi	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	682	625
d) Servizi di incasso e pagamento	1.262	1.269
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	160	192
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziari ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.489	1.112
Totale	3.541	3.099



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	247	-	287
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.563	-	5.121	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.563	247	5.121	287

La voce comprende proventi legati a quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	9	-	-	1	8
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.206
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	9	-	-	1	5.214



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	177
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10.251	15.700
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.251	15.877
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.196	6.615
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8.214	9.868
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	10.410	16.483
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(159)	(606)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2024			2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.180	23	1.157	722	158	564
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.056	202	1.854	715	-	715
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.236	225	3.011	1.437	158	1.279
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	10	-	(10)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote OICR	586	-	360	-	226
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	586	-	370	-	216



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2024 (1)-(2)	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	120	-	-	-	79	-	-	41	31
- Finanziamenti	26	-	-	-	-	-	-	26	47
- Titoli di debito	94	-	-	-	79	-	-	15	-16
B. Crediti verso clientela	2.837	2.616	437	2.583	2.437	2.231	1.671	2.134	5.136
- Finanziamenti	2.738	2.616	437	2.583	2.352	2.159	1.671	2.192	5.114
- Titoli di debito	99	-	-	-	85	72	-	(58)	22
Totale	2.957	2.616	437	2.583	2.516	2.231	1.671	2.175	5.167

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo
ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	482	1.730	-	169	2.381	2.731
Totale	482	1.730	-	169	2.381	2.731

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2024 (1)-(2)	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	81	18	-	-	194	41	-	(136)	(14)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81	18	-	-	194	41	-	(136)	(14)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	34	(18)	16
Totale	34	(18)	16



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
1) Personale dipendente	46.326	41.865
a) salari e stipendi	32.488	29.850
b) oneri sociali	8.553	7.838
c) indennità di fine rapporto	2.075	1.699
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75	86
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	797	629
- a contribuzione definita	797	629
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.338	1.763
2) Altro personale in attività	366	422
3) Amministratori e sindaci	3.702	2.175
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	50.394	44.462

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto; tale ammontare

infatti viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	454
a) dirigenti	22
b) totale quadri direttivi	191
- di cui: di 3° e 4° livello	95
c) restante personale dipendente	241
Altro personale	6
Totale	460

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2024, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
Imposte indirette e tasse	15.206	13.210
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.111	1.244
Canoni locazione e manutenzione software	2.885	2.273
Gestione e noleggio automezzi	955	874
Postali	463	433
Telefoniche, internet e trasmissione dati	607	603
Stampati e cancelleria	272	185
Vigilanza e trattamento valori	561	479
Spese di trasporto	352	289
Servizi inerenti l'attività bancaria	2.652	2.433
Fitti passivi	823	720
Pulizia locali	700	659
Illuminazione e F.M.	614	684
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.046	1.308
Contributi associativi	427	406
Contributo ordinario ex-ante al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	2.044	4.322
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	1	1
Pubblicità e rappresentanza	1.363	1.467
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.759	1.462
Altre	1.541	803
Totale	35.382	33.855

Nella voce “Fitti Passivi” sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni

di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2024	2023
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(31)	-	(31)	(52)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2024.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2024	2023
Controversie legali	(430)	120	310	(122)



SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	4.328	-	-	4.328
- Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	2.513	-	-	2.513
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	6.841	-	-	6.841

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	295	-	-	295
A.2 Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	295	-	-	295

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	527	373
B. Altri	866	2.036
	1.393	2.409



14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2024	2023
A. Recupero di imposte e tasse	14.373	12.390
B. Fitti e canoni attivi	225	202
C. Recuperi di spese su depositi e c/c	348	315
D. Altri recuperi di spese	540	673
E. Altri Proventi	1.046	1.151
	16.532	14.731

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2024	2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.150	380
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.150	380

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2024	2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	25	12
- Perdite da cessione	(23)	-
Risultato netto	2	12



SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(44.158)	(37.362)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	798	527
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.223	373
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(672)	(536)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	58
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(42.809)	(36.940)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 36.288 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 7.870 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	132.956	-
Base imponibile Irap (1)	-	172.813
Ricavi non tassabili e altre variazioni permanenti in diminuz. ai fini Ires e Irap	(5.641)	(44.003)
Costi non deducibili e altre variazioni permanenti in aumento ai fini Ires e Irap	3.915	13.869
Variazioni per differenze aliquote Irap regionali		-
Totale (a) Imponibile per competenza	131.230	142.679
Imposte di competenza dell'esercizio	34.863	7.947
Onere fiscale teorico	-	-
(a) * 27,5% Ires + (a) *5,57 % Irap (2)	36.088	7.947
Riduzione imposte esercizio (crediti imposta)	(1.131)	-
Variazioni imposte esercizi precedenti	(94)	-
(b) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
(c) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.891	-
(d) Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-	-
(e) Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(2.166)	(1.395)
Totale (f = a+b+c+d+e) Imponibile fiscale corrente	131.955	141.284
Imposte correnti dell'esercizio		
(f)*27,5% Ires + (f)*5,57 % Irap (2)	36.288	7.870

(1) Come definita art. 6 D.Lgs 446/1997

(2) L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 14.993.937. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "earning per share"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2024	2023
Utile per azione	6,0122	5,4128



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	90.146	80.591
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	5.427	3.323
a) variazione di <i>fair value</i>	5.427	3.323
70. Piani a benefici definiti	(3)	(23)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(365)	(221)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	10.309	21.718
a) variazioni di <i>fair value</i>	9.382	21.386
b) rigiro a conto economico	927	332
- rettifiche per rischio di credito	(135)	(14)
- utili/perdite da realizzo	1.062	346
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.454)	(7.187)
190. Totale altre componenti reddituali	11.914	17.610
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	102.060	98.201

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei re-

lativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.

Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso



il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali. In questo contesto, nel corso degli anni la Banca ha sviluppato una propria cultura del rischio di credito. Tale cultura, definita e promossa dall'organo di amministrazione, assicura che il credito sia concesso ai clienti che, al meglio delle conoscenze della Banca al momento della concessione, saranno in grado di soddisfare i termini e le condizioni del contratto di credito, e che sia assistito, se del caso, da garanzie reali sufficienti e adeguate.

La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli dell'organizzazione e a tutti i membri del personale coinvolti nei processi di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di

formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all'“Accordo per il Credito”.

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies* che vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione, fra cui *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro auto-



nomie del credito, a loro volta integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative.

La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Inoltre la Banca, nel perseguire i propri obiettivi di sostenibilità, identifica, valuta e gestisce i fattori e i rischi ESG nell'ambito del processo del credito, con la consapevolezza che l'offerta di credito ricopra un ruolo importante nel contrasto al cambiamento climatico e nella transizione verso un'economia sostenibile. Con lo scopo di comunicare gli obiettivi perseguiti e le soluzioni adottate in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, la Banca pubblica apposita *Policy* di sostenibilità ('ESG') in continua implementazione e aggiornamento alla luce delle costanti novità normative in materia.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura

con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;

- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
- il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, qualora nominato, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
- il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Medio/Lungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
- l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera



- una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;
- il *Servizio Risk Management* verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
 - il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli

Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;

- il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca. Cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale, con il coinvolgimento del servizio Compliance e della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, svolge un'attività di assistenza e consulenza per l'aggiornamento della contrattualistica relativa alle garanzie e ai contratti di affidamento.

Nel corso del 2024, nell'ambito dell'ampio progetto di revisione e sviluppo dell'intera procedura di gestione del credito avviato nella seconda metà del 2022, la Banca ha proseguito l'attività di adeguamento del processo di richiesta di affidamento e la conseguente implementazione procedurale per consentire l'applicazione dei criteri di concessione e monitoraggio del credito previsti dalle linee guida cosiddette "LOM" (*Guidelines on loan origination and monitoring*) emanate dall'EBA e recepite da Banca d'Italia a partire dal luglio 2021. Tali linee guida, atte a definire standard robusti e prudenti in materia di concessione creditizia, hanno lo scopo di mantenere bassi livelli di NPLs e perciò insistono sulla definizione di requisiti per la valutazione creditizia delle controparti e per la gestione dei relativi

dati anche in ottica di monitoraggio degli stessi nel corso del ciclo vitale del credito. Nel corso degli scorsi esercizi la Banca ha dunque implementato un iter operativo che, tramite l'imputazione di specifiche informazioni relative alla natura anagrafica, economica e finanziaria dei soggetti richiedenti un determinato affidamento, consente il calcolo di indicatori atti a coadiuvare l'operato dei soggetti proponenti e deliberanti. Tale iter è stato sviluppato ulteriormente nell'esercizio in esame con l'introduzione della funzione *Analisi di Sensitivity* che, attraverso il calcolo di indicatori in determinati scenari di stress, è atta a valutare la sostenibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in condizioni potenzialmente avverse che potrebbero verificarsi nel corso della durata dell'affidamento.

La Banca ha altresì continuato a porre in essere analisi e presidi volti a garantire il corretto monitoraggio del merito creditizio e l'adeguata classificazione delle attività a bilancio, alla luce di un contesto fortemente influenzato dall'andamento della politica monetaria da parte delle banche centrali e dalla crescente instabilità geopolitica.

Le valutazioni risultanti dall'analisi di varie posizioni creditizie alla luce dei succitati motivi di tensione economica, confermando in generale l'elevata qualità del portafoglio impieghi, hanno supportato attente e prudenti scelte in materia di classificazione delle esposizioni che saranno oggetto di approfondimento nei successivi paragrafi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito,

condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il sistema di controllo, in coerenza con l'approccio tradizionalmente adottato dalla Banca in conformità con quanto disciplinato dalla regolamentazione, prevede un primo livello, con controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello, con attività di verifica della conformità alle norme e di monitoraggio sulla corretta classificazione e la rispondenza delle valutazioni alle *policy* in materia e, infine, un terzo livello, allo scopo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.



La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio; in particolare, le fasce di finanziamento più elevate vengono riservate agli operatori di maggiore dimensione, purché di *standing* elevato – tipologie di imprese, attentamente selezionate, che siano principalmente orientate ad operare con la Banca in termini di movimentazione commerciale piuttosto che di mero sussidio finanziario - e caratterizzati, anche in relazione al profilo temporale delle operazioni di affidamento, da profili di rischio estremamente contenuti, nonché a primarie aziende a prevalente matrice bancaria o finanziaria sottoposte alla vigilanza delle autorità regolamentari di settore.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il venir meno della continuità gestionale o della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali, tra i quali le difficoltà registrate sui mercati di approvvigionamento, e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Il merito di credito della clientela, inoltre, è direttamente influenzato dai processi di migrazione verso un'economia più sostenibile caratterizzata da basse emissioni di carbonio ("rischio di transizione"), nonché dagli effetti di eventi meteorologici estremi e/o cronici. La Banca, pertanto, nel perseguimento delle proprie strategie in materia di sostenibilità, valuta - con l'ausilio di informazioni fornite da un primario *data provider* e soggette ad attività interne di *data quality* - le criticità legate ai fattori ESG.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi e valutazione che consente alla Banca di valutare il rischio cui effettivamente va incontro e di decidere le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va, non solo ad analizzare la situazione attuale del Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate, come meglio delineato al successivo paragrafo 2.4.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle auto-

nomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto.

Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera, nel contesto di una gestione divenuta sempre più rigorosa anche a seguito delle modifiche regolamentari introdotte negli ultimi anni.

Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri. Pur nel contesto di allentamento

della politica monetaria da parte delle banche centrali, particolare attenzione nell'anno è stata mantenuta al monitoraggio dei pagamenti delle rate di mutuo in scadenza.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. Inoltre, sulla base dello *scoring*, la funzione di *risk management* predisponde, per il Servizio Crediti, un *set* informativo per l'analisi dei clienti per cui si siano



attivati o siano ancora attivi alcuni *triggers* ritenuti significativi per la valutazione e classificazione dei debitori.

La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla “ECAI” *Cerved Rating Agency* e, per le controparti appartenenti al segmento regolamentare “enti”, i *rating* dalle agenzie *Fitch*, *Moody's* e *Standard and Poor's*.

La Banca esegue periodicamente degli “*stress-test*”, come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili; completa il quadro la quantificazione del rischio residuo, ossia del rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente al rischio di credito, lo *stress* viene definito da un'analisi di scenario che, sulla base di una statistica costruita su un'ampia serie storica, consente di formulare ipotesi sui *default* attesi in dipendenza delle traiettorie di alcune variabili macro-economiche valutate significative.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell'ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di *Herfindahl* sia a livello «*single name*» sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 *stage* sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari *stage* (*staging*) e, successivamente, valutarne l'accantonamento, prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni *forward looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Si assume che lo *stage 3*, previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in “*stage 3*”.

La classificazione dei crediti tra lo *stage 1* e lo *stage 2* avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in *stage* diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima

controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione *forbearance*, viene classificata in *stage 2*.

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (*impairment*) è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS9 dell'*Expected Credit Loss*, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a *stage 1* l'*Expected Credit Loss* è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a *stage 2* e a *stage 3* è applicata all'intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in *stage 3* sono, in larga prevalenza, oggetto di valutazioni specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l'intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche. Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un'apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni *in bonis* sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa.

Il processo di determinazione delle rettifiche di valore si completa con la verifica delle regole in materia di *Calendar Provisioning*.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell'IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non fossero sufficienti rispetto ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano deduzioni dal capitale regolamentare fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito. I livelli minimi di copertura vengono distinti in base alla presenza o meno di garanzie e alla relativa tipologia. Fino ad oggi, la natura estremamente prudentiale del processo valutativo ha determinato livelli di accantonamenti sui crediti deteriorati superiori a quanto previsto dalla norma regolamentare e, pertanto, nessuna deduzione è apportata all'importo dei Fondi Propri.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito con il suo attento e costante monitoraggio delle posizioni del portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l'eventuale insorgere di anomalie, anche alla luce delle evidenze dei bilanci prodotte dalle imprese.



Come richiamato anche dalla Banca Centrale Europea, pur in un contesto di solidità dei bilanci e dei profili di rischio delle banche, il perdurare di forti tensioni geopolitiche e la connessa incertezza riguardo alle prospettive macroeconomiche richiedono prudenza nelle valutazioni degli intermediari. Per quanto attiene all'area Euro, i consumi delle famiglie sono risultati nel 2024 in contrazione o in moderata crescita mentre gli investimenti fissi lordi si sono di nuovo significativamente ridotti anche in dipendenza della debolezza del ciclo immobiliare. Le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono un aumento molto contenuto del PIL dell'area anche in prospettiva con una persistente debolezza del ciclo industriale con andamenti particolarmente negativi in Germania. Sebbene il sistema finanziario sia stato finora in grado di far fronte ai recenti *shock* geopolitici, rimane necessario valutare regolarmente le implicazioni che simili eventi potrebbero avere per l'operatività e il profilo di rischio. In tale contesto resta prioritaria l'adeguatezza dei processi di individuazione precoce del deterioramento della qualità degli attivi e la costituzione di accantonamenti di livello prudente.

In tale ottica, nell'ambito dei crediti *performing*, nel caso venga rilevato, sulla base delle indicazioni quantitative derivanti dallo *scoring* interno oppure ad esito degli approfondimenti qualitativi condotti dai servizi della Direzione Crediti, con il contributo anche delle indicazioni del *Risk Management* o, più in generale, a fronte di evidenze individuali di criticità, un significativo peggioramento del rischio di credito rispetto al momento in cui essi si sono originati, vengono individuate le esposizioni, che pur rimanendo in *bonis*, sono sottoposte ad

un regime di osservazione tramite “*watchlist*”. Si tratta di un approccio *judgemental* introdotto in origine per la gestione degli effetti della pandemia da Covid-19, approccio qualitativo che si è successivamente mantenuto per la classificazione nella categoria dello *stage 2* di esposizioni potenzialmente più esposte nell'ipotesi di ripercussioni derivanti, ad esempio, da un quadro di rischi e incertezze di natura geo-politica ed economico/finanziaria, da crisi settoriali, da tensioni sul mercato degli approvvigionamenti e delle vendite, dall'andamento della politica monetaria oppure da aspetti di rischio connessi ai fattori ESG. Ad esito di dette attività di monitoraggio sono state gestite con il passaggio a *stage 2* “a giudizio” alcune situazioni ritenute più esposte ai profili di rischi e incertezze.

Misurazione delle perdite attese

In considerazione dei profili di cautela richiesti dallo scenario attuale e prospettico di rischi e incertezze, con il continuo emergere di fattori di rischio che non sono adeguatamente catturati dai modelli ordinari, si è ritenuto di mantenere i presidi di rafforzamento del modello *forward looking* posti in essere già negli anni passati nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolubilità della clientela. Il modello ha mantenuto i criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, agevole disponibilità di previsioni future – tanto in uno scenario base quanto in

uno maggiormente avverso - avendo attenzione all'autorevolezza delle fonti informative); anche quest'anno, si è preservata una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati e significativi, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici e ricercando in ogni caso la robustezza statistica del modello. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento "privati" e per il segmento "imprese" – senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l'indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e lo *spread* Btp-Bund a dieci anni mentre gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nelle Proiezioni macro-economiche per l'Italia della Banca d'Italia per lo scenario ordinario e, per quello avverso, agli *stress* descritti nel Documento di Economia e Finanza predisposto dal Governo integrato con le correzioni apportate dal Piano Strutturale di Bilancio di medio termine. Per quanto riguarda la composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso), in considerazione del contesto ancora incerto, è stata mantenuta la ripartizione delle probabilità di accadimento determinata in ottica prudenziale negli anni scorsi, pesando lo scenario avverso al 75%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default* si è altresì mantenuta l'applicazione di un *floor* determinato in relazione alle congiunture meno favorevoli sperimentate dalla Banca nel passato. L'applicazione del *management overlay* ha riguardato il parametro della PD e si qualifica come *post model adjustment* e vuole cogliere le incertezze derivanti da rischi

emergenti e, in particolare, dall'evoluzione del contesto geo-politico, come richiamato più volte dai regolatori (da ultimo, la Banca d'Italia nel paper "*Evidence on IFRS 9 implementation from a sample of Italian banks and other financial intermediaries*" pubblicato nel luglio 2023 all'interno della collana "Questioni di Economia e Finanza"). Si ritiene, peraltro, che la modalità di individuazione dello *stage 2* in precedenza descritta permetta di corrispondere positivamente all'invito della Vigilanza ad evitare che il *management overlay* si sostituisca al processo di individuazione del significativo incremento del rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale. Nel contesto degli interventi sorti in origine per la mitigazione su famiglie e imprese degli effetti della pandemia e nel tempo oggetto di modifiche da parte del legislatore, hanno assunto rilevanza nell'operatività della Banca anche le garanzie statali.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" pru-



denziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con periodici monitoraggi, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Nell'ambito del *framework* di *stress testing* definito dal *Risk Management*, viene determinata un'allocazione di capitale – a fronte del “rischio residuo” - in ipotesi di perdita di valore del 30% delle garanzie reali finanziarie e delle ipoteche su immobili residenziali e commerciali ritenute ammissibili ai fini di mitigazione degli assorbimenti patrimoniali; in dipendenza della rilevanza assunta, il perimetro di applicazione è stato esteso nel tempo anche alla quota di garanzie pubbliche (MCC, Sace).

Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato. Alla luce del *framework* di sostenibilità in corso di progressiva implementazione, sono state altresì raccolte, tramite primario *info provider*, le informazioni relative all'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia delle operazioni di finanziamento.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS*, *European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecno-borsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, mandati di credito ovvero lettere di “presa d'atto” rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta

particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati. L'erogazione di prestiti garantiti mediante fondi pubblici è caratterizzata dal consolidato e accurato processo istruttorio volto, da un lato, a valutare il merito creditizio del cliente e la sua capacità di adempiere alle obbligazioni derivanti dal prestito e, dall'altro, a presidiare il possibile rischio di inidoneità delle garanzie a coprire i rischi relativi al prestito.

Al 31/12/2024 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria *non performing*.

Nell'ambito dei crediti *performing*, come già anticipato nei paragrafi precedenti, nel caso vengano rilevate esposizioni caratterizzate da un significativo peggioramento del rischio di credito, sia sulla base di approfondimenti condotti dai servizi della Direzione Crediti, sia con il contributo del *Risk Management* e a fronte di evidenze individuali di criticità, tali esposizioni, pur rimanendo *in bonis*, sono sottoposte ad un regime di osservazione tramite “*watchlist*” (esposizioni “sotto osservazione” o “*watchlist*”).

Le esposizioni così individuate “a giudizio” vengono inserite in apposita procedura nel sistema informativo e sono oggetto di valutazione e aggiornamento trimestrale.

In ogni caso, qualora vengano rilevate esposizioni con anomalie andamentali tali da richiedere uno specifico presidio, pur rimanendo per lo più *in bonis*, esse vengono sottoposte a *follow up* periodico e quindi “monitorate” con particolare attenzione dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, al fine di ottenerne, tramite l'intervento della Rete Commerciale, la regolarizzazione e verificare la cessazione dell'anomalia in tempi contenuti. Per queste posizioni si ritiene pertanto che il rapporto di affidamento possa convergere verso un andamento regolare tramite un'adeguata attività di monitoraggio e la sensibilizzazione della clientela.

Qualora le anomalie dovessero persistere e/o diventare gravi, riflettendosi in un deterioramento della qualità creditizia, sarà cura dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e/o del Servizio Crediti attivarsi per variare la classificazione delle esposizioni a *status* connotati da maggior rischio.

Nell'ambito delle esposizioni *non performing*, i crediti per i quali ricorrono segnali di deteriora-



mento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures* emesse dall'European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Le norme stringenti sulla definizione di *default* e gli effetti del *Calendar Provisioning* - che impone accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate secondo un preciso *scheduling* con effetti sia sul CET1 sia sul risultato economico della Banca - oltre alla sempre rinnovata volontà di garantire la tradizionale qualità dei crediti della Banca e ridurre i potenziali effetti negativi descritti, rendono sempre più determinante una gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti rigorosa.

Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, le autorizzazioni agli sconfini sono limitate. In particolare, sono state emanate precise istruzioni sulle modalità di autorizzazione degli sconfini stessi a cui si affiancano ulteriori controlli di secondo livello volti, da un lato, alla responsabilizzazione del personale preposto a tali processi e, dall'altro, alla limitazione delle ipotesi di sconfini alle sole situazioni previste dalle disposizioni e per le quali sia ragionevolmente certa la regolarizzazione. Il personale preposto all'autorizzazione ed all'esecuzione di addebiti in sconfini è stato formato al fine di prestare fin da subito la massima attenzione nel valutare il merito creditizio del cliente evitando l'insorgere di problematiche che potrebbero portare a situazioni future di deterioramento.

Viene inoltre utilizzata una procedura informatica con specifici *alert* e con nuove funzioni di proiezione delle esposizioni scadute e sconfinanti al fine di gestirle e monitorarle sia da parte della Rete Commerciale sia da parte della Direzione Intermediazione Creditizia.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di

gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischio dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con

il Servizio Legale, predisponde periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati "a condizioni di mercato" e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2024 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I "*forborne credits*" sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. "manovre di



forbearance”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile.

L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito)

ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnalitiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l’appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all’interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *Forborne Performing o Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Il portafoglio crediti della Banca al 31/12/2024 annovera 18,2 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 169 rapporti di cui 62 *non performing* (pari a 6,3 milioni) e 107 *performing* (pari a 11,9 milioni); nel 2023 i crediti *forborne* erano rappresentati da 186 posizioni pari a 23,9 milioni, di cui 73 *non performing* (11,4 milioni) e 113 *performing* (12,5 milioni).

Le attività oggetto di concessioni si specificano per complessivi 10,1 milioni come garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5,7 milioni su esposizioni deteriorate e 4,4 milioni su non deteriorate).

Le esposizioni senza garanzie reale sono pari a 2,3 milioni, frazionati su 120 posizioni; infine, sono oggetto di garanzia statale da parte del Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale esposizioni lorde per complessive 5,9 milioni.

Al 31/12/2024, rispetto al periodo precedente, si segnalano 36 nuove misure di *forbearance*, di cui 30 su esposizioni *non performing* e 6 su esposizioni *performing* (28, di cui 13 *non performing* e 15 *performing*, al 31/12/2023).

Si segnala che, nella totalità delle posizioni oggetto di concessione, quelle originatesi ante 2022, pari a 89, risalgono prevalentemente al periodo Covid e, in minor parte, agli esercizi precedenti.

Rispetto al periodo precedente, sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 54 posizioni, o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.673	7.969	2.199	23.178	3.400.288	3.442.307
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	788.125	788.125
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	15.704	15.704
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	8.673	7.969	2.199	23.178	4.204.117	4.246.136
Totale 31-dic-23	8.791	16.153	678	26.829	4.125.191	4.177.642

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.563	34.722	18.841	14.381	3.430.969	7.503	3.423.466	3.442.307
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	788.373	248	788.125	788.125
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	15.704	15.704
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	53.563	34.722	18.841	14.381	4.219.342	7.751	4.227.295	4.246.136
Totale 31-dic-23	64.550	38.929	25.621	8.396	4.143.883	7.365	4.152.021	4.177.642

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	2.097
2. Derivati di copertura	-	-	9.047
Totale 31-dic-24	10	-	11.144
Totale 31-dic-23	10	-	13.396



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.521	-	-	209	374	307	263	387	17.045	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	18.521	-	-	209	374	307	263	387	17.045	-	-	-
Totale 31-dic-23	24.918	16	-	713	846	337	254	386	19.680	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	4.270	2.712	38.929	208	28	32	42.017	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	478	882	118	X	55	38	1.640	
Cancellazioni diverse dai write-off	(629)	(243)	-	(139)	(34)	(0)	(1.131)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	269	329	1.308	106	5	(32)	1.903	
Modifiche contrattual senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(40)	(820)	(6.002)	-	-	-	(6.862)	
Altre variazioni	56	238	369	-	-	-	659	
Rimanenze finali	4.405	3.097	34.722	290	38	33	42.773	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	417	1.153	-	-	-	-	2.767	



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.594	1.758	1.212	3.488	2.167	206
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	16.594	1.758	1.212	3.488	2.167	206
Totale 31-dic-23	6.999	3.361	1.723	23	2.569	133

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	-
b) Non deteriorate	1.017.448	1.017.448	-	X	-	-	-	X	-	1.017.448
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	437.961	437.961	-	X	261	261	-	X	-	437.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	1.455.409	1.455.409	-	-	-	261	261	-	-	1.455.148
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	16.320	16.320	-	X	-	-	-	X	-	16.320
Totale (B)	16.320	16.320	-	-	-	-	-	-	-	16.320
TOTALE (A + B)	1.471.730	1.471.730	-	-	-	261	261	-	-	1.471.469

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	40.161	X		40.161	31.488	X		31.488	8.673	14.381		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	X		-	-	-		
b) Inadempienze probabili	11.051	X		11.051	3.082	X		3.082	7.969	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.039	X		6.039	1.312	X		1.312	4.727	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.351	X		2.351	152	X		152	2.199	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	278	X		278	18	X		18	260	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	23.372	22.424	948	X	194	136	58	X	23.178	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	209	-	209	X	17	-	17	X	192	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.773.713	3.717.480	56.233	X	7.296	4.253	3.043	X	3.766.417	1.614		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.700	-	11.700	X	1.245	-	1.245	X	10.455	-		
Totale (A)	3.850.648	3.739.904	57.181	53.563	-	42.212	4.389	3.101	34.722	-	3.808.436	15.995
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	285	X	-	285	33	X		33	252	-		
b) Non deteriorate	1.741.001	1.738.753	2.248	X	267	230	37	X	-	1.740.734	-	
Totale (B)	1.741.286	1.738.753	2.248	285	-	300	230	37	33	-	1.740.986	-
TOTALE (A + B)	5.591.934	5.478.657	59.429	53.848	-	42.512	4.619	3.138	34.755	-	5.549.422	15.995

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.361	21.471	718
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	635	1.248	2.281
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	616	187	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.435	1.441	178
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.829	171
C.2 write-off	3.950	2.035	7
C.3 incassi	1.045	432	253
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	616	187
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	891	5.384	208
D. Esposizione lorda finale	40.161	11.051	2.351
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.460	12.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	130	1
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	53	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	4.527
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	1.093	1.087
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.989
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.527	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	53
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	523	1.818
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.369	1.309
D. Esposizione lorda finale	6.317	11.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	33.570	-	5.319	2.236	40	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.546	-	775	-	76	18
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	170	-	11	5	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	196	-	532	-	75	4
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	3.745	-	1.828	2	14	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	248	-	182	459	7	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	170	-	11	5
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.375	468	7	-
D. Rettifiche complessive finali	31.489	-	3.082	1.312	152	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	59.013	394.977	299.368	259.607	40.671	9.808	2.312.344	3.375.788
- Secondo stadio	-	-	-	12.747	13.655	1.805	26.966	55.173
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	53.517	53.517
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	404	-	66.471	22.541	-	-	696.705	786.121
- Secondo stadio	-	-	-	2.003	-	-	-	2.003
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B+C)	59.417	394.977	365.839	296.898	54.326	11.613	3.089.532	4.272.602
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	104.300	560.708	341.730	161.286	20.263	811	561.722	1.750.820
- Secondo stadio	-	1.122	261	63	-	18	780	2.244
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.009	2.009
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	104.300	561.830	341.991	161.349	20.263	829	564.511	1.755.073
Totale (A + B + C+D)	163.717	956.807	707.830	458.247	74.589	12.442	3.654.043	6.027.675

Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti corporate. La Banca si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “*fuori bilancio*” per classi di *scoring*

La Banca ha adottato un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *scoring* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato attuale, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti di firma				
					Altri derivati	Altre società finanziarie	Banche	Amministrazioni pubbliche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	25.209	-	-	-	-	-	25.209
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione lorda	25.209	-	25.209	-	-	-	-	-	25.209
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)										
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Derivati su crediti			Crediti di firma													
			CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite																			
1.1 totalmente garantite	834.924	820.211	511.879	-	118.553	4.170	-	-	-	59.579	842	6.106	119.082	820.211					
- di cui deteriorate	25.463	14.459	10.260	-	121	20	-	-	-	1.108	-	17	2.933	14.459					
1.2 parzialmente garantite	226.367	224.499	1.047	-	69.036	877	-	-	-	68.559	300	70	84.610	224.499					
- di cui deteriorate	1.244	683	29	-	-	10	-	-	-	355	-	-	289	683					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																			
2.1 totalmente garantite	150.227	150.127	6.588	-	55.338	6.500	-	-	-	1.559	-	5.580	74.562	150.127					
- di cui deteriorate	267	234	-	-	-	232	-	-	-	-	-	-	2	234					
2.2 parzialmente garantite	54.136	54.124	-	-	27.762	2.649	-	-	-	2.664	-	138	20.911	54.124					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.



B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	5	78	-	-	6.829	26.324	1.839	5.086
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	75	12	-	-	4.395	1.777	3.499	1.293
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.559	841	1.168	471
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18	1	2	-	-	-	1.292	90	887	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	162	12	98	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.688.683	283	513.257	368	-	-	1.152.138	5.396	435.517	1.443
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	53	3	-	-	7.310	1.009	3.284	250
Totale (A)	1.688.701	284	513.339	458	-	-	1.164.654	33.587	441.742	7.883
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	1.827	-	179.525	8	59	-	1.438.171	228	121.152	32
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.827	-	179.525	8	59	-	1.438.423	260	121.152	32
TOTALE (A+B) 31-dic-24	1.690.528	284	692.864	466	59	-	2.603.077	33.847	562.894	7.915
TOTALE (A+B) 31-dic-23	1.600.078	196	692.666	838	59	-	2.479.366	36.834	570.325	8.160

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.671	31.484	1	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.968	3.082	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.199	152	-	-	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.585.570	7.442	108.189	35	41.775	8	828	1	53.235	2
TOTALE (A)	3.604.408	42.160	108.190	40	41.776	8	828	1	53.235	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	252	33	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.735.958	265	3.908	2	841	-	13	-	13	-
TOTALE (B)	1.736.210	298	3.908	2	841	-	13	-	13	-
TOTALE (A+B) 31-dic-24	5.340.618	42.458	112.098	42	42.617	8	841	1	53.248	2
TOTALE (A+B) 31-dic-23	4.967.166	45.969	309.606	52	12.419	4	1.150	1	52.152	2



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	5.539	18.130	1.140	3.812	1.673	8.842	320	700
A.2 Inadempienze probabili	6.721	2.569	980	456	268	56	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.466	102	256	18	166	11	163	11
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.532.588	5.666	188.447	481	1.840.244	1.052	28.063	72
TOTALE (A)	1.546.314	26.467	190.823	4.767	1.842.351	9.961	28.546	783
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.974	33	2	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	949.603	136	249.549	4	372.334	40	43.870	-
TOTALE (B)	951.577	169	249.551	4	372.334	40	43.870	-
TOTALE (A+B) 31-dic-24	2.497.891	26.636	440.374	4.771	2.214.685	10.001	72.416	783
TOTALE (A+B) 31-dic-23	2.565.819	30.158	444.317	5.634	1.894.846	9.473	62.184	763



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.052	-	1.052
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	1.053	-	1.053	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2024	1.053	-	1.053	-	1.052	-	1.052
Totale 31-12-2023	1.390	-	1.390	-	1.356	-	1.356

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali caratterizzati da limiti operativi quali/quantitativi. Nell'esercizio non si segnalano modifiche sostanziali alle politiche strategiche dei portafogli.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso e degli obiettivi di investimento.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono

alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni, funzionali anche all'operatività richiesta dalla clientela, sono finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica



di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Sono le "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in

normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.629	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	1.052	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	35.482	1.268	413	899	-	357	89
+ Posizioni corte	-	25.911	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.743	6.723	3.349	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.183	6.710	3.342	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	843	-	55	31	-	-	-
+ Posizioni corte	-	886	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.404	6.853	3.413	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.549	6.853	3.413	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato

d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "Hold for trading" e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	8.298	(8.298)
Risultato d'esercizio	5.554	(5.554)
Patrimonio netto	(1.978)	1.988

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito in via più che rilevante da Titoli di Stato domestici a tasso fisso e variabile

con scadenza medio/breve e, in misura minore, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso a breve termine di paesi UE e in obbligazioni bancarie e corporate domestiche. In misura modesta si segnalano altresì posizioni in Treasury Bond americani a breve e lunga scadenza.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di



rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso fisso e variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. In misura contenuta (5%) sono altresì previsti investimenti in cambiali finanziarie e certificati di deposito emessi da banche anche senza rating e, nella misura massima del 3% in obbligazioni subordinate bancarie. Sono quindi modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società quotate e non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	185.046	1.061.767	107.434	303.251	47.106	163.816	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.302	1.147.113	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	435.958	2.190	118	1.019	20.476	6.145	21.242	-
- altri finanziamenti	294.480	414.372	36.196	46.569	316.892	192.512	294.190	-
- con opzione di rimborso anticipato	376	8	51	317	60.417	40.136	97.223	-
- altri	294.104	414.364	36.145	46.252	256.475	152.376	196.967	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.835.916	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	71.460	55.641	1.002	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.460	55.641	1.002	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10.533	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	94	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	18.937	44.034	42.045	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.302	1.699	1.595	4.587	36.646	35.011	24.175	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	1.361	2.877	7.286	77.409	3.164	2.376	-
+ posizioni corte	94.473	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	4.797	20.793	-	13.873	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	41.325	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.551,79	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.640	32.181	230	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.640	32.181	230	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	123.334	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.450	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.450	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	(1)	1
Risultato d'esercizio	(1)	1
Patrimonio netto	-	-

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una *“gap analysis”* considerando un modello che prevede 19 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di

vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una *“sensitivity analysis”*.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria *"liquidity policy"* la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione

di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollari Canadesi	Yen Giapponesi	Altre valute
A. Attività Finanziarie	109.094	6.937	2.354	397	353	255
A.1 Titoli di debito	39.462	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	37.717	780	1.868	397	308	255
A.4 Finanziamenti a clientela	31.915	6.157	486	-	45	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	407	224	228	53	19	27
C. Passività finanziarie	114.048	7.192	2.575	450	353	166
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	114.048	7.192	2.575	450	353	166
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	15.680	299	1.691	-	-	-
+ Posizioni corte	15.757	315	1.702	-	40	1
Totale attività	125.181	7.460	4.273	450	372	282
Totale passività	129.805	7.507	4.277	450	393	167
Sbilancio (+/-)	(4.624)	(47)	(4)	-	(21)	115

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	23	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	23	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	35.485	-	-	-	59.638	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	35.485	-	-	-	59.638	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	35.485	-	-	-	59.661	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	468	-	-	-	458	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	468	-	-	-	458	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	433	-	-	-	423	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	433	-	-	-	423	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	901	-	-	-	881	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	17.698	2	17.785
- <i>fair value</i> positivo	X	448	-	20
- <i>fair value</i> negativo	X	19	-	414
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.485	-	-	35.485
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	35.485	-	-	35.485
Totale 31-dic-23	59.661	-	-	59.661

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Attività di copertura del *fair value*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	105.016	-	-	-	97.947	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	105.016	-	-	-	97.947	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	105.016	-	-	-	97.947	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-23			Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	9.047	-	-	-	11.347	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.047	-	-	-	11.347	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	570	-	-	-	429	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	570	-	-	-	429	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	105.016	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	9.047	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	570	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.003	36.828	59.185	105.016
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	9.003	36.828	59.185	105.016
Totale 31-dic-23	8.250	33.319	56.378	97.947

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente

prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’auto-sufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l’acquisizione pun-

tuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei versamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'oriz-

zonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita (*"contingent liquidity and funding needs"*) legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	185	-	213	3	82.101	21.384	93.806	606.400	797.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	3.592	21	14.815	14.965	20.315	24.585	222.400	19.000	-
A.3 Quote OICR	11.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	976.107	33.287	28.251	25.243	405	393	35.812	40.000	-	45.717
- Clientela	448.670	118.588	103.818	221.825	227.001	71.175	112.912	432.170	315.341	-
Passività per cassa	4.933.446	5.513	3.019	29.732	15.935	1.009	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.898.497	5.513	3.019	28.682	15.935	1.009	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	20.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.576	-	-	1.050	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	94.472	29.953	1.641	1.876	10.022	16.310	14.051	77.325	5.540	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	14.527	753	940	4.403	6.723	3.349	-	-	-
- Posizioni corte	-	15.426	752	936	4.394	6.710	3.342	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	136	-	1.225	2.877	7.370	77.325	5.540	-
- Posizioni corte	94.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	299	5.135	21.728	-	14.438	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	41.291	-	-	80	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.821	231	1.143	11.972	30.204	233	-	-	-	-
Passività per cassa	123.355	-	-	-	1.429	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	123.355	-	-	-	1.429	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4.122	1.540	1.964	9.012	13.706	6.826	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.988	770	982	4.506	6.853	3.413	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.134	770	982	4.506	6.853	3.413	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management e Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Compliance* ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Il Servizio *Risk Management* monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi imprevisti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella *Policy* di Sicurezza dell'informazione. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione. La metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza viene periodicamente aggiornata prestando particolare attenzione ad implementare i necessari presidi tecnici/organizzativi. Il sistema dei controlli in materia di rischio informatico, incluso l'apparato normativo interno delineato dalle *policy* aziendali, già oggetto di interventi alla luce delle novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, è stato ulteriormente aggiornato,

ove ritenuto opportuno, alla luce delle novità introdotte dal Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*).

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza, includendo le valutazioni dell'esposizione ai rischi climatici fisici dei diversi siti della Banca.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informatico, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*, che fa ricorso ad un sito di *back-up* interno. Nel corso del 2024 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della

Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti alla sicurezza sia per quelli inerenti all'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "*Basic Indicator Approach*": il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (trattasi di una *proxy* del margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2024, secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato,

ammonta a circa 28,2 milioni di euro, risentendo del significativo incremento dei ricavi - ai quali è parametrato - registrato nel corso dell'anno.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, at-

tribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-24	Importo 31-dic-23
1. Capitale	150.000	150.000
2. Sovrapprezzi di emissione	483	94
3. Riserve	184.182	124.620
- di utili	184.182	124.620
a) legale	48.027	39.968
b) statutaria	46.769	30.651
c) azioni proprie	193	3.139
d) altre	89.193	50.862
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(193)	(3.139)
6. Riserve da valutazione:	13.559	1.643
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.924	7.862
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(6.892)	(13.748)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	98	100
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	90.146	80.591
Totale	438.177	353.809



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-24		Totale 31-dic-23	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	956	7.848	740	14.488
2. Titoli di capitale	13.116	192	8.809	947
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.072	8.040	9.549	15.435

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(13.747)	7.862	-
2. Variazioni positive	8.160	5.062	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.164	5.062	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	99	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	897	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	1.305	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	884	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	235	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	186	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(6.892)	12.924	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una lieve variazione in diminuzione nell'esercizio di 2 mila euro, passando da 100 mila euro a 98 mila euro al 31 dicembre

2024. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel docu-

mento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte Terza, Capitolo 11, che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indiretta-

mente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

Inoltre, dal 2022 è stato disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. A tali fini, per «parte correlata» si intende:

- a) il coniuge, partner registrato ai sensi del diritto nazionale, figlio o genitore di un membro dell'organo di gestione;
- b) un'entità commerciale nella quale un membro dell'organo di gestione o il suo familiare stretto di cui alla lettera a) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10 % del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o sono membri dell'organo di gestione.

Infine, nel 2024 la Banca si è dotata di una Policy di valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali che, recependo gli Orientamenti emanati in materia dalla Banca d'Italia per le banche LSI, individua un perimetro di soggetti - più ampio di quello dei "soggetti connessi" ai sensi delle Disposizioni di vigilanza - riferibili a un esponente, i quali assumono rilevanza nella valutazione dei suoi rapporti, diretti e indiretti, con la Banca, ai

fini della verifica del requisito di indipendenza (formale o di giudizio) in conformità con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2020, n. 169. Tali soggetti sono:

- i parenti e gli affini dell'esponente fino al quarto grado;
- le società o le imprese (anche in forma non societaria) controllate, anche unitamente ad altri soggetti, direttamente o indirettamente, dall'esponente o da suoi parenti o affini entro il quarto grado;

- le società di cui l'esponente detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni maggiori o uguali al 10% del capitale o dei diritti di voto;
- le società nelle quali l'esponente ricopre una carica sociale.

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	3.254	-	155
Dirigenti con responsabilità strategica	2.224	120	801
Sindaci	179	-	6

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati

sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2022-2024.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con le partecipate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Imprese correlate	778	6.198	-	-	1.287	149

2.2 Rapporti con altre parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	3.983	816	-	2.708	99	(77)
Dirigenti con responsabilità strategica	1.702	123	-	940	16	(58)
Sindaci	2.028	447	-	4.904	40	(2)
Altre parti correlate	30.865	2.019	86	1.360	368	(1.604)

Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società

Deloitte & Touche al netto di IVA e spese e contributo CONSOB.

Società	Attività svolta	Onorari
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	54
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	33
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento BdI del 5/12/2019	15
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio consolidato	15



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla

nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti

d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2024	2023
Filiali	2.395	2.347
Foresterie	118	88
Autoveicoli	0	5
Calcolatore informatico	0	0
TOTALE AMMORTAMENTI	2.513	2.440



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024, i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 2.102 milioni di Euro.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa alla luce del contesto di incertezza macroeconomica, la Banca ha posto in essere una serie di attività volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

In particolare, per identificare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2, in aggiunta rispetto ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti le principali posizioni identificate dalla Banca come "sotto osservazione" a seguito del peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore ed i settori ad alto rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo nonché della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio e classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati, nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "staging");
- verifica, per un campione di posizioni a maggior rischio, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 14 aprile 2025



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2024

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte
prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	214.242	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	423,97	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	132.956	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	42.810	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.